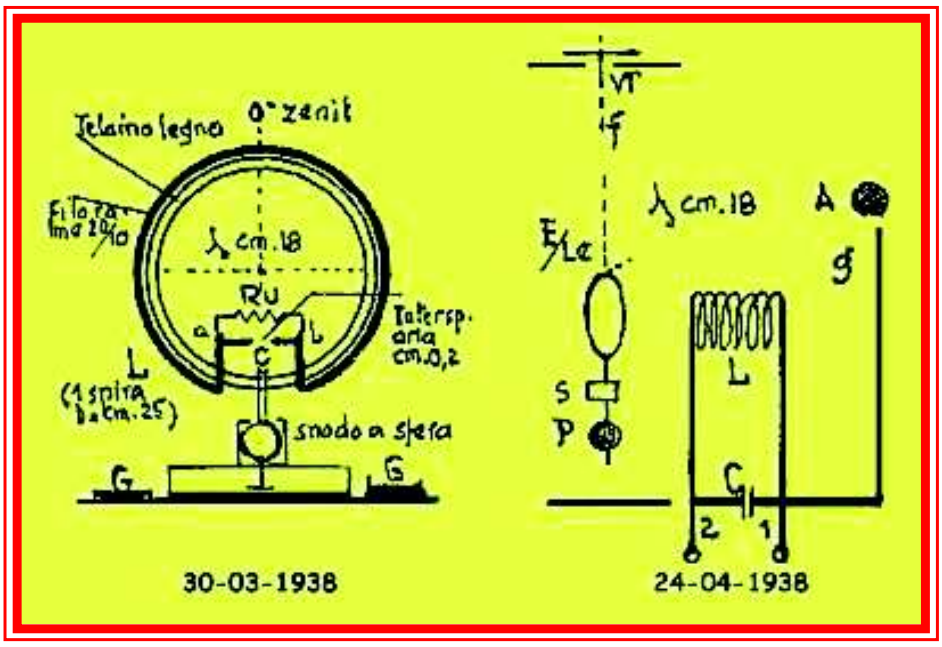
GIAMBATTISTA CALLEGARI

GIUSEPPE CALLEGARI

Radionica e Radiobiologia Callegari

Vol. 1κ

Fisica quantistica jonisolare e bioingegneria radionica.
Il metodo di k - radioscopia in microonde hertziane.
Le applicazioni pratiche per l'Uomo e per la Scienza.



Nuova Edizione in quattro volumi

a cura di Giuseppe Callegari

G.E.S.I.
GICAL EDIZIONI SCIENTIFICHE INDIPENDENTI
Napoli, luglio 2015

SIAE
Società Italiana degli Autori ed Editori
Sezione OLAF - Servizio Opere Inedite
Titolo: RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI - VOL1k
Autori: GIAMBATTISTA CALLEGARI - GIUSEPPE CALLEGARI
DEPOSITO N. 2015002918 DEL 27 OTTOBRE 2015

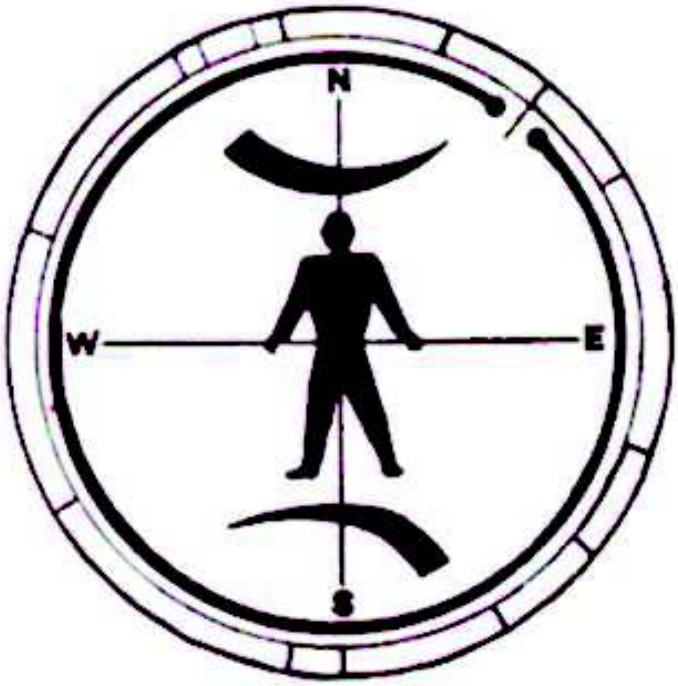
Giuseppe Schiattarella

E' nato, vive e lavora a Napoli, dove ha conseguito il Diploma di Maturità Artistica presso l'Istituto Statale d'Arte "Filippo Palizzi". Affascinato fin da piccolo dai grandi Artisti del "Rinascimento" e del "Seicento", ha optato, al fine di ampliare e completare la formazione, per la Facoltà di Architettura. E' anche compositore di musiche e testi, iscritto alla S.I.A.E. dal 1996.

Appassionato di Fisica, ha collegato sempre le sue manifestazioni artistiche al "Principio Radionico" scoperto nel 1945 dal Prof. Giambattista Callegari, di cui è stato amico ed allievo oltre che agguerrito avversario a scacchi.

Tra le numerose mostre di pittura personali realizzate da Giuseppe Schiattarella ricordiamo:
Palazzo Carputi – Ruvo di Puglia- Bari (1997);
Stazione Zoologica Anthon Dhorn – Napoli (1998) per il 125° anniversario della fondazione;
Sovrintendenza Archivistica della Campania – Palazzo Marigliano – Napoli (1999);
Maggio dei Monumenti, per il bicentenario della "Rivoluzione napoletana del 1799";
Lugano – Svizzera (2000);
Centro culturale "Atelier"– Napoli (2002);
Sala Gemito – Galleria Principe di Napoli (2003) Maggio dei Monumenti;
Museo Nazionale degli Strumenti Musicali – Roma (2003);
1^ Biennale d'Arte Giovani Artisti Campani, Collettiva (2004), premiato dalla Critica;
Chiesa di San Giacomo – Napoli – "Sacro e profano"(2008);
London Biennale 2008 "Creatività Jonisolare" (partecipa rappresentando Napoli e l'Italia con una performance);
La Terra degli Aranci – Napoli – Corso Europa – Personale 2009;
Galleria Fiorillo Arte – Napoli (2012).

Giuseppe Schiattarella, attivo anche in campo musicale, ha esordito partecipando con un suo disco al "Midem" di Cannes nel 1999. Autore di una Commedia Musicale dal titolo "Le nove Muse. La vita è un viaggio meraviglioso". Il 16 settembre 2013 ha presentato il suo nuovo gruppo musicale, la "Giuseppe Schiattarella's Colours Band" al Teatro Trianòn di Napoli in occasione di "Palco libero".



MARCHIO STORICO ORIGINALE
DI GIAMBATTISTA CALLEGARI

Ideato e realizzato da Giambattista Callegari nel 1960, fin d'allora è stato da lui adottato quale simbolo ufficiale della "RADIONICA E RADIOBIOLOGIA" CALLEGARI. Infatti, già lo ritroviamo nel 1968 sulla copertina del testo "Radiobiologia Sperimentale" ed.Famital-Napoli. E così a seguire, impresso sugli strumenti, sulle monografie a corredo degli stessi, sui carteggi e sugli atti del suo Archivio Personale, sul retro della copertina dell'ultimo lavoro del 1980 "Radionica e Radiobiologia" ed.Spazio Uno-Napoli.

A partire dall'8 luglio 2002 detto marchio, su autorizzazione della Sig.ra Attilia Momo ved. Callegari e del figlio ing.Giuseppe Callegari, unici Eredi dello scomparso scienziato, è stato adottato dall'Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia, con unica sede in Napoli al Corso Novara, n° 92, inserendolo anche al centro del logo registrato in Napoli presso l'Ufficio Marchi e Brevetti della Camera di Commercio al Corso Meridionale in data 4 febbraio 2003.

In ricordo
di mio padre Giambattista
e di mia madre Attilia,
con infinito amore
e perenne filiale riconoscenza.

A tutti coloro che hanno amato,
amano e ameranno l'uomo e lo scienziato

Presentazione e ringraziamenti

Già da tempo mi è stata evidenziata la necessità di una ristampa dei testi di Radionica e Radiobiologia pubblicati da mio padre, Giambattista Callegari, dal 1948 al 1980, divenuti ormai introvabili nelle librerie e disponibili solo nelle Biblioteche di alcune città italiane.

Con la nascita dell'Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia, nel luglio 2002 a Napoli, nonché del Laboratorio Scientifico (2003) e della Scuola Napoletana (2005), e con l'affermarsi degli ormai consolidati Corsi (dal 1998), ho ritenuto maturi i tempi per una riedizione di "Radionica e Radiobiologia", ultimo lavoro scientifico del Callegari pubblicato, come i precedenti, a Napoli, nel luglio 1980.

Ma il solo pensiero di una pura e semplice ristampa mi ha immalinconito, apparendomi quale statico momento celebrativo del suo Autore, privo di vitalità, quasi un doveroso omaggio per non dimenticare.

Sono intimamente e fortemente convinto, invece, che la strada più luminosa, armonica e gioiosa da percorrere sia quella che dà vita ad una nuova e dinamica attività lettera-

sia in materia, che prenda le mosse proprio dalla particolare riedizione del suddetto testo del 1980, opportunamente rielaborato ed accompagnato da tre ulteriori volumi "al di là del Testo" con aggiornamenti ed integrazioni indispensabili sia allo Studioso-Ricercatore sia all'Operatore CRC.

Il citato percorso editoriale comprende, poi, la stampa di monografie e scritti inediti del Callegari (dal 1938) e la ristampa di quanto già da lui pubblicato dal 1950 al 1968, nonché la realizzazione di una nuova originale opera completa, di mia personale ideazione e cura, che, oltre a costituire una indispensabile guida e testo di consultazione per studiosi-ricercatori ed operatori, oltre che per neofiti che vogliano avvicinarsi alla Radionica e Radiobiologia di Giambattista Callegari, sia anche il documento unico che contempli massimamente il pensiero e l'opera scientifica e sociale del Callegari, portando, finalmente, alla luce tutto il suo notevole archivio personale fino a ieri mai pubblicato.

Insomma, un "Giambattista Callegari fuori dall'ombra", come recita il titolo di una stupenda opera pittorica napoletana (olio su tela 95 x 95 del 2006) del Maestro d'Arte Giuseppe Schiattarella che di recente, con animo nobile e generoso, me ne ha fatto graditissimo dono personale in ricordo di mio padre (tale opera è in bella mostra a Napoli al Corso Novara, 92 su una parete della casa abitata da Giambattista Callegari fin dal 1937 ed oggi sede stabile dell'Associazione a lui dedicata e intitolata).

Un Giambattista Callegari scienziato e padre che mi accompagna e parla in prima persona, lasciandomi il non

facile compito di portare ai suoi lavori il contributo necessario ad integrare e a far avanzare ulteriormente, " Pro Scienza e Socialità ", questo non facile cammino iniziato a Napoli nel lontano 1938.

Una doverosa precisazione: la copresenza del mio nome in copertina del primo volume, accanto a quello di Giambattista Callegari, non deve assolutamente indurre perversi pensieri nel lettore. Trattasi esclusivamente di necessità di ordine burocratico-editoriale: quando si dice "Radionica" si dice "Gimbattista Callegari".

Questo lavoro in tre parti (la terza è in due volumi per motivi legati al notevole numero di pagine), man mano che ha preso corpo, l'ho sentito sempre più parte di me, quasi un film della mia esistenza : da una infanzia-adolescenza piena di coinvolgimenti "involontari" e di immagini dense di "callegarite radionica" ad una giovinezza sicuramente più cosciente, lucida e critica, ad una maturità ricca di meravigliosa definitiva presa di coscienza e, forse per ciò, privata troppo presto del verbo sicuro e confortante di mio padre Giambattista.

Oggi, al termine di questo primo arduo e sofferto percorso di scienza e di vita, mi sento l'animo sereno e pronto per dare ancòra il meglio di me al fine di portare alla luce quella parte di Giambattista Callegari "rimasta nel tiretto" e quindi non ancòra illuminata e conosciuta.

Sarò grato a quanti vorranno segnalarmi gli inevitabili errori ed imprecisioni ; per il particolare tema che è la Radionica Callegari, ringrazio fin d'ora coloro che avranno

la bontà di darmi i suggerimenti che riterranno opportuni per migliorare ancor più il livello qualitativo di questa per me impegnativa opera scientifica.

Si inaugura, così, la nuova attività editoriale, autonoma e indipendente, della Radionica e Radiobiologia Callegari , nella direzione tanto auspicata anche da Giorgio Gustavo Rosso, Direttore Editoriale di "Libera il Libro", Giornale dell'Editoria Indipendente, che nel Numero 11 - Anno 2° di maggio 2007, nell'articolo "Miliardi di libri. Tante parole ma poca conoscenza", nel commentare la sua visita alla Fiera del Libro di Parigi di marzo 2007, tra l'altro ci riferisce:"...Decine di migliaia di libri...Titoli molto attraenti e innovativi; contenuti superficiali, scadenti, fuorvianti e manipolatori...;... il titolo e la presentazione appaiono interessanti e nuovi...Nove volte su dieci il contenuto è lontano dalle promesse. Tante belle parole, ma spesso poca sostanza, dogmi, credenze e superstizioni venduti come verità certe e assolute, ma senza fondamenta concrete e verificabili. Piuttosto raro e fortuito trovare editori davvero indipendenti, senza legami con questa o quella setta, appartenenza politica, gruppo economico e di potere, confraternita massonica e così via. Difficile trovare editori che pubblichino libri senza che vi sia dietro l'intenzione di convincere e manipolare il lettore. Eppure ogni giorno ci viene rivolta la richiesta di ricevere strumenti di conoscenza, non di propaganda, testi che offrano e condividano ricerche ed esperienze personali che possano essere d'aiuto a chi vuole conoscersi meglio o capire e approfondire i diversi aspetti del mondo in cui viviamo...".

Questo libro è nella direzione giusta...La Radionica Callegari, mi sia consentito, è da sempre nella direzione giusta!

Mi è doveroso ringraziare, all'unisono, tutti coloro che, direttamente o meno, mi hanno incoraggiato e spinto ad intraprendere e portare a termine questa impresa per me ardua e faticosa.

Un ringraziamento particolare mi sia concesso rivolgere ai miei due "vecchi", fidàti, preziosi, insostituibili Collaboratori, oltre che Amici, Arcangelo Cappuccio e Raffaele Gaudino, instancabili, silenziosi, onnipresenti, dal 1998; ai miei figli, Giovanna, Paola e Lorenzo, per l'affettuoso incessante incoraggiamento e per la paziente, meticolosa ed intelligente attività di controllo del testo; a Vanda, mia moglie, per aver sopportato, obtorto collo, il mio disordine ed i miei silenzi carichi di tensione e di frenetica ricerca e meditazione per dare il meglio possibile.

Così, a distanza di 35 anni "precisi" (e in concomitanza con il 25° anniversario della scomparsa di mio padre) vede finalmente la luce la Nuova Edizione di "Radionica e Radiobiologia" di Giambattista Callegari.

Sono particolarmente soddisfatto, emozionato e felice di poter vivere questo momento!

Napoli, 9 luglio 2015

Giuseppe Callegari

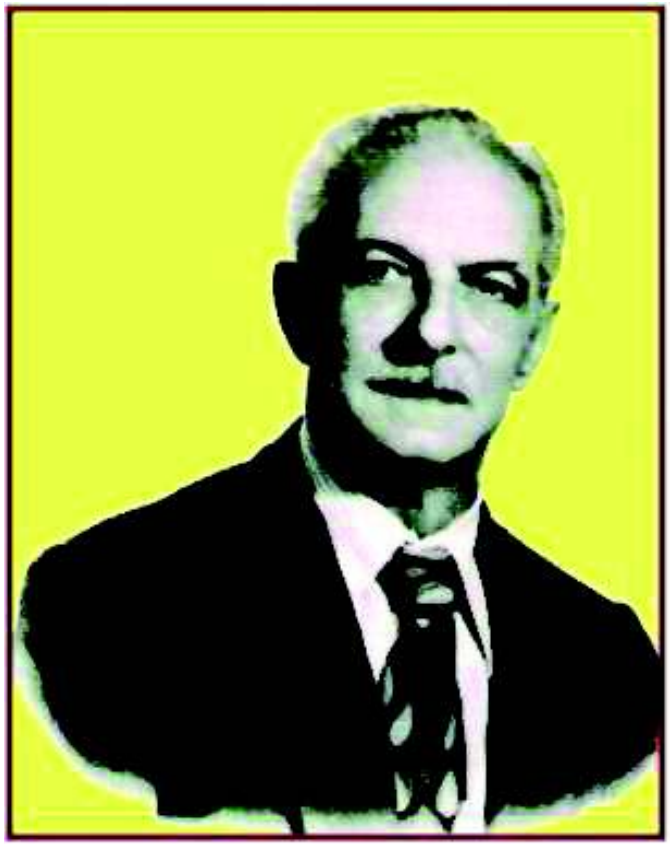
Copyright
G.E.S.I.
Giambattista Callegari
GiCal Edizioni Scientifiche Indipendenti
per la Radionica e Radiobiologia Callegari
80143 NAPOLI – Corso Novara, 92
tel. 081.266593 – 3351660985

In copertina:

Due grafici originali di Giambattista Callegari:
A sinistra:
Montaggio equivalente a quello di Georges Lakhovsky 1924 realizzato dal Callegari il 30 marzo 1938 (Napoli) per una prima verifica di funzionalità fondata sull'Effetto Joule. Risultò positiva e fornì utili indicazioni sul posizionamento spaziale di max / min.
A destra:
Montaggio equivalente a quello del Lakhovsky realizzato dal Callegari il 24 aprile 1938 (Napoli) per una verifica di funzionalità fondata sull'Effetto Elihu Thomson. Risultò anch'essa positiva e a questo strumento Callegari assegnò il nome di Radiomicroflussometro/C.

I trattamenti informatici delle immagini presenti nel testo sono a cura di Raffaele Gaudino.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta o diffusa in alcuna forma senza il consenso e l'autorizzazione scritta dell'autore-editore, ad eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.



Giambattista Callegari
31 maggio 1977
Foto Giuseppe Strevella
Corso Garibaldi, 340 Napoli

Agli Studiosi.
Agli Specialisti in Fisica, Biofisica, Biologia ed altre discipline.
Ai Lettori moderni consci della utilità pratica della
documentazione personale aggiornata nel campo delle Scienze.

Nella ricorrenza del trentennale della scoperta del "Principio Radionico" (1945) e della sua utilizzazione "Pro' Scienza e Socialità", il Prof. Giambattista Callegari, richiamandosi alle precedenti pubblicazioni, presenta il DISPOSITIVO CRC-SUPER (1975) e, con questa pregevole *monografia*, corredata di note esplicative, di riferimenti nozionistici e di un tabellario con appunti, richiamate brevemente le *nozioni nuove* emerse dall'esperimento radionico (K-fenomenologia),

ne indica le proprietà e ne illustra gli scopi pratici…

Con questa rapidissima carrellata il mio compito di presentatore del volume potrebbe ritenersi esaurito, a maggior ragione che l'Autore, Fondatore della Radionica, si è presentato da sé, oltre trent'anni or sono, offrendo alla Scienza ed alla Socialità una teoria valida ed una strumentazione efficace che possono senz'altro ritenersi i primi capitoli dell'attuale Bio-Ingegneria!

Ma, quale Fisico e Bio-Ingegnere e quale Relatore scientifico dei Lavori del Callegari, visti i risultati pratici, ritengo doveroso ed opportuno tracciare – per maggiore nozione del Lettore – alcuni brevi appunti.

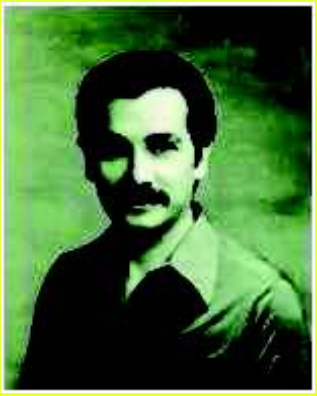
Giambattista Callegari è nato a Feltre il 22-3-1912. Esperto in Radionica e Radiobiologia, libero ricercatore (dal 1939) nel campo della Fisica e della Radiobiofisica, scopritore dell'Effetto di campo K (o radionico), abile sperimentatore e realizzatore di validi strumenti bio-ingegneristici, autore di varie monografie (Socio USPI-1959), è noto in Italia ed all'Estero (Cfr. Dizionario "Lui chi è ?", Edizioni Torinesi 1971, Vol.I, pag.469.

Il termine "Radionica" è stato molto pertinentemente coniato dal Prof.Callegari nel 1938 (ed assunto nel 1945), per classare i fenomeni *fisici* legati all'Effetto di campo K descritti in questo libro. Il discorso sviluppato dall'Autore è talmente lineare, tanto dal lato teorico-scientifico quanto dal lato tecnico, da rendere superfluo un mio commento. Posso soltanto affermare, a ragion veduta, che il *K-metodo di radioscopia in microonde hertziane* è una realtà concreta ed estremamente interessante.

E' quanto meno spiacevole che il termine "Radionica" sia stato recentemente strumentalizzato *a sproposito* da autori e traduttori di lingua inglese (forse disinformati?) chiaramente imbarazzati nella ricerca di un termine sotto cui catalogare alcuni esperimenti "psicoestesiologici" in Biologia (1958) del defunto Ing. De La Warr di Oxford.

Quinto Quinzii, luglio 1980

Quinto Quinzii. Fisico, studioso dello Stato Solido della Materia, raffinato sperimentatore, nato ad Asmara (Eritrea) il 18 dicembre 1939, deceduto ancor giovanissimo (ad appena 42 anni) a Vittorio Veneto (Treviso) il 26 settembre 1981. Nominato, il 28 settembre 1973, Direttore Scientifico, per la Fisica, del C.S.R.S. Centro Studi di Radiobiologia Sperimentale "Sistema Callegari" (Napoli - Via Cisterna dell'Olio, n°13), è stato il relatore ufficiale degli studi del Callegari negli anni nel decennio '70-'80, presentandone l'ultimo testo *"RADIONICA E RADIOBIOLOGIA-Metodo di K-radioscopia in microonde hertziane e sue applicazioni pratiche al servizio dell'Uomo e della Scienza"*- Edizioni Spazio Uno s.a.s.-1980. Ha trattato, in materia, diversi temi, quali: ***"La Radionica alla luce della Teoria dell'Informazione"***, pubblicando un interessante articolo sul n°4-9 Anno 2 di settembre 1973 del periodico "Radionica", organo ufficiale del C.S.R.S.; ***"K-Condizionamento di***



Quinto Quinzii
in una foto del 6 agosto 1974

Colture Microbiche: Esperienze di Laboratorio" (n°1-2-3 Anno 2 di marzo 1973 del periodico "Radionica" in collaborazione con il dr.O. Bellini e con il dr.G.Tramontano); ***"Dispositivo CRC: Verifica spettrofotometrica della K funzionalità e incidenza dell'effetto K (o Radionico) sui mezzi"*** (n°10-11.12 Anno 1 di ottobre 1972 del periodico "Radionica" in collaborazione con il dr.O.Bellini). Notevoli e significative le ***"Relazioni di Fisica"*** (novembre 1973 – gennaio 1974 – settembre 1974), indirizzate al Callegari e da pubblicarsi, a tempo debito, sul periodico "Radionica", ma poi rimaste secretate nell'Archivio personale del Callegari.

SOMMARIO

Premessa, informazione e definizioni ***pag.23***

PARTE I
Radionica, la fisica quantistica jonisolare di Giambattista Callegari

Capitolo 1: **Dai testi di Fisica: richiamo di nozioni** ***pag.33***
Energia, materia, radiazione, fotone-onda, atomo, quadro generale delle onde elettromagnetiche, luce naturale o solare, onde hertziane tecniche, onde hertziane naturali; Elettrologia, circuiti oscillanti, Elettrotecnica, Elettronica, Radiotecnica.

Capitolo 2: **Lakhovsky: esperimento e implicazioni** ***pag.45***
L'esperimento Lakhovsky (1924); le implicazioni dell'esperimento Lakhovsky; la K-Ipotesi Callegari (1944); la verifica strumentale (1945); il K-radiomicrometro (1945) e sua evoluzione; Informazioni accessorie, effetto K in ottica, filtri di seta-colore, verifica della K-funzionalità in corrente pulsante.

Capitolo 3: **1938-1945.**
In sette anni la fantascienza diventa realtà ***pag.71***
La scoperta. Il Principio Radionico Callegari.
L'invenzione: il Dispositivo Radionico DRC/CRC.
La Nuova Era.

Capitolo 4: **Dispositivo CRC-Super** *(1975)* ***pag.91***
Descrittiva. Informazioni. Impostazione-base(0).
Funzionalità propria. Funzionalità di servizio.

Capitolo 5: **Il K-Metodo al servizio dell'Uomo e della Scienza** ***pag.101***
K-esperimento su uomo vivente. K-esperimento su animali e piante. K-esperimento per ricerche mineralogiche in genere. K-indagine cosmogeofisica. K- indagine in funzione cronologica. Conclusioni.

Capitolo 6: **1963 / 1965: Qualche ipotesi dedotta dagli esperimenti "Radionici"** ***pag.113***

PARTE II
Radiobiologia : la k-bioingegneria di Giambattista Callegari

Capitolo 1: **Informazione** ***pag.119***
Il concetto radiobiologico. Esseri viventi ed organismo umano (malattia e rimedio). Ipofisi. Epidermide. Crasi e discrasia. Placche-antenna. Standard bio-elettronico e rifasamento. Critica costruttiva dei metodi in Biologia e Medicina. Note per l'Operatore CRC.

Capitolo 2: **Teoria radiobiologica Callegari** *(1949)* ***pag.127***

Capitolo 3: **Tecnica del K-reperto** ***pag.131***
Foglio notizie. Impostazione-base (0). Impostazione «di servizio». Il Campo Generale CG (Prima Placca Antenna Callegari). Organi e sistemi sul Polo 21 (Frequenzimetro). Organi e Sistemi sul Polo 18 (Indicatore di Fase). Correlazioni possibili Frequenzimetro / Indicatore di Fase (1°, 2°, 3° e 4° Caso). Rilevazioni radioniche di dati tecnici essenziali sul Polo 18 : sangue, insieme biofisico, urina. Piano tecnico per il K-rifasamento: K-Integrazione e K-Riduzione.

Capitolo 4: **Descrittiva sintetica del grafico anatomico CR-Homo** ***pag.149***

Capitolo 5: **Appunti personali di Radiobiologia applicata** ***pag.157***
Sistema endocrino e Sistema misto. Crasi e discrasie umorali: acidosi, alcalinosi, discrasia alterna. Reperto di gravidanza. La sterilità ed i ménages disarticolati. Microbiologia: concetto Costituzionalista, problema antivirale, operazione vaccini. Metaplasia e atipia cellulare.

Capitolo 6: **Ulteriori appunti e suggerimenti operativi di Radionica e Radiobiologia teorica ed applicata** ***pag.173***

Capitolo 7: **K-Radiocromoterapia e K-Climatoterapia** ***pag.193***
K-Radiocromoterapia (1945-47). Placche Antenna "Homo". K-Climatoterapia (1947-49). Colture di microrganismi in vitro. Colture su terreno (K-potenziamento) di semi di cereali, tuberi, ortaggi, fiori, piante da frutto, etc.

Capitolo 8: **L'Omeopatia alla luce della Radionica e Radiobiologia Callegari** *(1987 – 88)* ***pag.203***
Terapia Omeopatica. Nozioni generali. Notazioni supplementari(1987). Il K-Metodo al servizio dell'Omeoterapia (1988). Tabella dei valori fk di alcuni rimedi omeopatici.

Capitolo 9: **Influenze sull'organismo umano di condizioni radiogeofisiche periodiche** *(1960)* ***pag.219***
Il Ciclo Geofisico Radionico Annuale Callegari.

Capitolo 10: **Radionica Callegari e Ipnosi** *(1977)* ***pag.225***

PARTE III
Invito allo studio della Natura

Capitolo 1: **K-Ologrammi** ***pag.233***
Definizione. Funzione. Descrittiva.

Capitolo 2: **Il K-metodo al servizio della Cosmogeofisica, dell'Antropologia, dell'Archeologia e dell' Etnologia** ***pag.239***
I miei appunti in sintesi. Premessa. Cosmogeofisica. Cronologia della Terra. Antropologia. Etnologia.

APPENDICE

Capitolo 1: **Tabellario generale** ***pag.261***
I-Valori fk degli elementi chimici (atomi);
II-Cosmogeofisica, particelle, geologia,biologia, biochimica, microbiologia;
III-Valori fks afferenti agli stati di squilibrio organico Homo (malattie fk);

IV-Valori fkr afferenti ad alcuni rimedi generici e ad alcune piante medicinali (onde complementari);
Metodo per il calcolo con Dispositivo CRC del valore fk di una qualsiasi realtà fisica o biofisica;
Rimedi specialistici della Farmacopea ordinaria;
V-Tabella dei valori normali "sangue Homo";
VI-Tabella dei valori normali "urina Homo";
VII-Quadro sinottico delle vitamine. Quantità (gr.) del contenuto di proteine, carboidrati e grassi in 100 gr. di alcuni alimenti e resa in calorie corrispondenti.

Capitolo 2: **Tavole grafiche** ***pag.291***
TAV. I : K-planisfero
TAV. II : K-planetario
TAV. III : Regolo K-cronologico
TAV. IV : K-tele-idrologia

Capitolo 3: **L'organismo umano***(Nozioni elementari 1980)* ***pag.297***
La cellula. Tipi costituzionali. Somatometria. Composizione biochimica. Le diàtesi. Reintegrazione energetica. Circolazione e respirazione. Ghiandole endocrine e miste (sintesi). Sistema endocrino: Epifisi o Pineale; Ipofisi o Pituitaria; Paratiroidi; Tiroide; Timo; Surreni; Ghiandole sessuali; Insufficienze plurighiandolari; terapie mediche; collaborazione del K-Metodo. Sistema misto: Fegato; Pancreas; Duodeno-Tonsille-Appendice; Milza. Quadro della sintomatologia ghiandolare endocrina e mista.

PREMESSA, INFORMAZIONE E DEFINIZIONI

La Radionica non è una curiosità scientifica del XX Secolo. Il tema che propone e studia e sviluppa interessa la Fisica Moderna; e le sue realizzazioni pratiche messe a punto sino ad oggi - nel dimostrare la validità di una idea nuova - collaborano a risolvere scabrosi problemi come, appunto, quello Radiobiologico.

La teoretica sarebbe una vana ginnastica del cervello se non conducesse alla scoperta di informazioni utili alla conoscenza ed alla organizzazione razionale. A maggior ragione che non si può disconoscere, alla maniera di qualche ultra-conformista, immemore delle lezioni del passato, come la Scienza e la Fisica abbiano dei limiti indefinibili!

Una proposizione teorica, quale la K-Teoria (1945), è valida se viene confermata dall'esperimento e se si rivela utilizzabile sul piano pratico. Orbene, la Radionica ha le carte in regola!

La capacità a recepire una valida idea nuova, almeno per quanto concerne il «principio radionico», è niente altro che un problema di «crescenza» del pensiero collettivo.

Vedremo a suo luogo che tale «principio» si inquadra tra le teorie più avanzate della Fisica, che esso appare il giusto seguito delle idee di Maxwell e di Planck, che esso costituisce un avanzamento su nuova direzione delle magnifiche realizzazioni di Hertz e Marconi ed apre alla Scienza un capitolo inatteso: la K-fenomenologia ed i suoi effetti strumentalizzati nel metodo di K-indagine.

Ha scritto Marconi (1903): «La telegrafia senza fili non è che una semplice conseguenza della applicazione dei mezzi impiegati dalla natura per ottenere gli effetti di luce, di magnetismo e di calore attraverso lo spazio»...

L'ennesima conferma di tale verità è fornita dal nostro metodo di K-radioscopia in microonde hertziane!

Il discorso «radionico», trasferito nel trattato di Fisica, si inserisce tra i capitoli Elettrologia-Radiotecnica e Fisica moderna. Ma esso fa storia a sè. Poiché la sua articolazione letteraria richiederebbe, ai fini della chiarezza dei concetti, la ripetizione continua di luoghi comuni,

ho ritenuto opportuno il ricorso a qualche termine specifico di cui mi affretto a precisare il significato:

— **Radionica:** scienza che si occupa dello studio teorico ed applicato delle fenomenologie afferenti e conseguenti al regime della sub-eccitazione elettronica naturale a livello della materia tutta.

— **Sigla «K»:** prefisso ad alcuni termini, ricorrente nel discorso radionico, per ricordare allo studioso che il concetto espresso dal termine è riferito al regime della sub-eccitazione elettronica naturale (fenomeno permanente) e non a quello ordinario ed occasionale della «eccitazione» o, più esattamente, della «sovreccitazione» (fenomeno occasionale). Si parlerà di K-fenomenologia, campo K, canale K, effetto K, K-circuito o K-radiorisonatore, K-metodo, etc. Il prefisso «K» ha un *profondo significato* da ritenere sin d'ora: l'effetto della sub-eccitazione è una oscillazione elettronica endoorbitale (nell'atomo di idrogeno è interessato il livello quantico K, appunto) governata dal famoso radicale $\sqrt{LC}$ di Thomson (Lord Kelvin).

— **Campo K:** in un K-radiorisonatore LCR/SHF è attivo un *campo elettromagnetico naturale* (cioè non generato dagli ordinari oscillatori radiotecnici) variabile sinusoidalmente alle radiofrequenze super-elevate (SHF,appunto) dell'ordine di *30.000 a 333.000 megahertz*, corrispondenti a lunghezze d'onda minori di 1 cm., non realizzabili nè governabili (e, quindi, non utilizzate) con mezzi radiotecnici ordinari. Il campo K genera effetti particolari, caratteristici, strumentalizzati dalla Radionica (Radionica Callegari, *ndr*)

— **Canale K:** volume di spazio-aria nel quale si manifestano gli effetti di un campo K.

— **Effetto K (o Effetto radionico):** è un fenomeno di polarizzazione caratteristica, in funzione della radiofrequenza, delle molecole dello spazio-aria normale, dovuto alla interazione, *per risonanza magnetica*, tra il campo K e le particelle del mezzo-aria formante il canale K.

— **K-fenomenologia:** fenomenologia afferente al regime della sub-eccitazione elettronica naturale.

— **K-circuito o K-radiorisonatore LCR/SHF:** circuito oscillante in montaggio particolare, sensibile alla sub-eccitazione elettronica naturale governata (funzionante e funzionale), non soggetto a «fading» (affie-

volimento, riduzione), generatore di campi K differenziati.
— **f_k, λ_k, scala K:** le grandezze « frequenza » e « lunghezza d'onda », comprese in una « ottava intera di valori differenziati » scala K- Callegari) caratteristiche di un K-circuito, di un K-segnale.
—**K-oscillometro:** è un equipaggio mobile a reazioni paragiroscopiche facente parte del K-radiomicrometro (rivelatore-misuratore di campi K, v. pag.59 e segg.).
—**Radiobiologia (Callegari):** scienza che studia gli esseri viventi e, in particolare, l'organismo umano, attraverso le loro stesse espressioni di campo elettromagnetico.

Ritengo utile anticipare - a corredo della esposta terminologia, semplificatrice della discorsiva - alcune precisazioni:

1) La funzionalità naturale dei K-circuiti LC(R) - risonatori spaziali per λ_0 **da metri 3 a millimetri 9 e 0,9 -** ed il relativo Effetto K o radionico sono stati scoperti sulla carta 1'*8 dicembre 1944* attraverso la riconsiderazione ragionata del nozionismo della Fisica classica e moderna, intesa a veder chiaro nella problematica emergente dal discusso «esperimento Lakhovsky» (1924), da me verificato sul terreno nel 1939-40 ed analizzato nelle sue immediate implicazioni. Tale K-funzionalità è stata da me assodata, procedendo sul piano strumentale radiotecnico, mediante una serie di montaggi omogenei di K-circuiti con elemento di rivelazione istantanea a pendolo balistico, realizzati il *9-10/12/1944*, il *15/1*, *10/2*, *25/2* e *12/3/1945*.

Infatti, questi montaggi omogenei a K-radiomicrodinamometro/flussometro evidenziavano i fenomeni di mutua induzione e di battimento tra K-circuiti e permettevano di percepire a vista diretta, il *12/3/1945* appunto, l'Effetto di campo K, lo studio accurato del quale poteva essere condotto il *19/3/1945* con la realizzazione del K-radiomicrometro e si concludeva - con la acquisizione di nuove ed interessanti nozioni - il *29/6/1945*.

Il K-radiomicrometro evolveva subito *(14/7/1945)* in Macchina Radionica (il «DRC», oggi «CRC»), il cui collaudo tecnico, effettuato al coperto da preconcetti, accertava i parametri della funzionalità propria e di servizio e veniva completato, con pieno successo ed utilità, il *23-24/7/1945* con il primo esperimento di K-indagine su foto di Homo

vivente. Questo esperimento di bio-ingegneria - richiesto e controllato dal Medico a favore di un caso di emergenza — indicava alla Scienza la concreta validità, anche sul piano pratico, del «teorema radiobiologico» intravisto teoricamente, e per sommi capi, da alcuni bio-fisici d'avanguardia tra il 1922-24 (Gurvic, Lakhovsky) ed il 1932 (Gentile ed altri), ma rimasto insoluto anche a causa della immatura scomparsa del Marconi (1937).

2) Il *30/8/1945*, ampliato il quadro della K-indagine con esperimenti di vario ordine, venivano stilate le conclusioni e la K-ipotesi volgeva automaticamente in **K-teoria**. Il «concetto radionico» - sia detto per opportuna nozione dei dizionaristi, notoriamente agnostici, attendisti ed immobilisti - non trascende il campo della Fisica del XX secolo; esso, strumentalmente, si articola nell'ambito delle microonde hertziane! La storia della Scienza ha dimostrato da un bel pezzo che le logomachie non risolvono problemi.

Nelle mie precedenti monografie (informative generiche) ho riservato pochissimo spazio alla trattazione dell'argomento radionico vero e proprio, semplicemente per non complicare all'Operatore CRC l'acquisizione pratica del K-metodo in funzione Radiobiologica.

Invero, in materia di K-indagine, il «credere-non credere» (per preconcetto) cade nel ridicolo perchè è sufficiente qualche prova pratica personale per dissolvere ogni riserva.

***

Grazie all'ingegno dei suoi Operatori, ed all'elevato livello tecnico dei mezzi di osservazione e misura di cui dispone, la Scienza può vantare una certa conoscenza dell'Universo osservabile. Lo studio del macrocosmo e del microcosmo si è sviluppato di conserva ed il bagaglio di nozioni e di immagini si arricchisce di giorno in giorno.

Può quindi sorprendere che qualcuno proponga di studiare il complicato mondo in cui viviamo mediante uno strumento quasi tascabile come il Dispositivo CRC.

II primo ad esserne sorpreso fui proprio io, nel lontano 1945, e nulla ho trascurato prima di arrendermi all'evidenza dei fatti. Nell'arco di

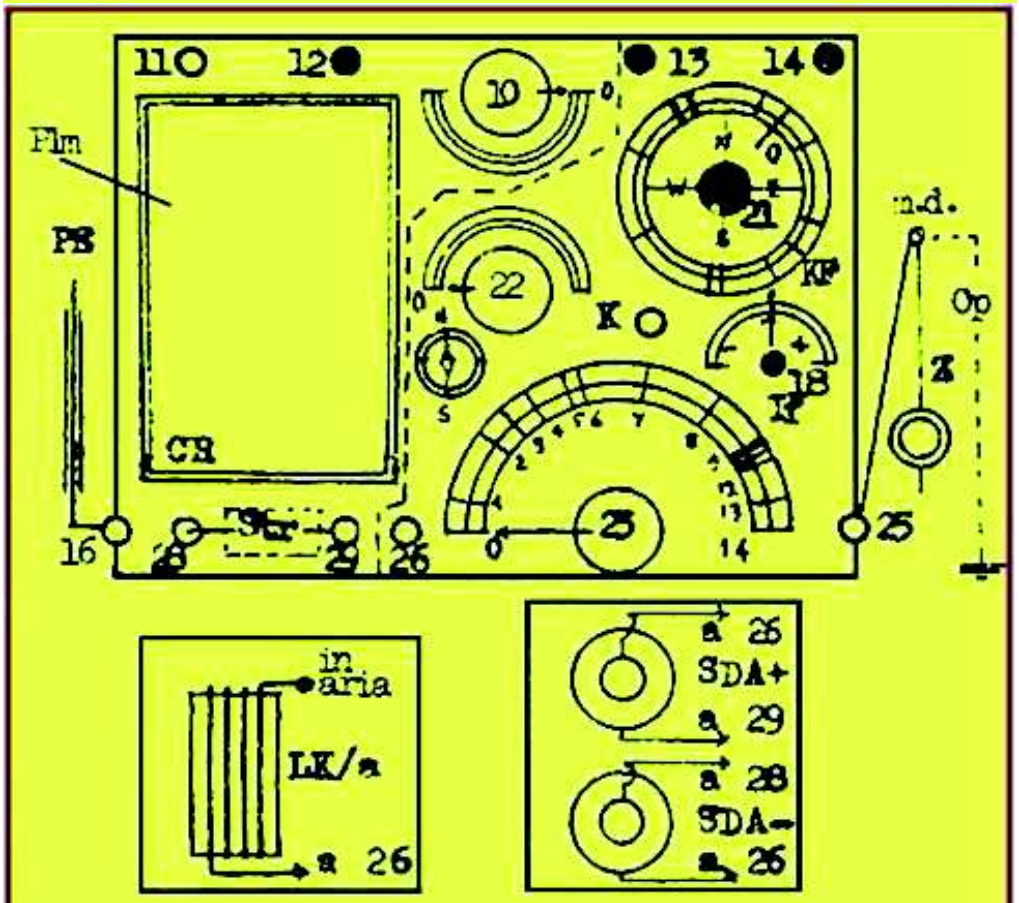
oltre trent'anni la mia personale sperimentazione è stata continua, sia per costituire una statistica, sia per tenere il passo con l'aggiornamento del nozionismo scientifico e sia per scopi di ulteriore ricerca. Divergenze tra il concetto radionico e l'esperimento non sono mai affiorate. Ne discende, alla resa dei conti, dopo migliaia di prove, che *il discorso sulla Radionica interessa la Scienza di tutti e non soltanto la Scienza di specialisti.*

Per quanto attiene l'interesse di Biologi e Medici delle varie Scuole, stante la dimostrata utilità della bioingegneria applicata, è prevedibile che il «teorema radiobiologico», da me prospettato su base bio-elettronica, induca ad un ripensamento e ad una ristrutturazione del pensiero attuale basato sulle problematiche non sempre lineari della bio-chimica.

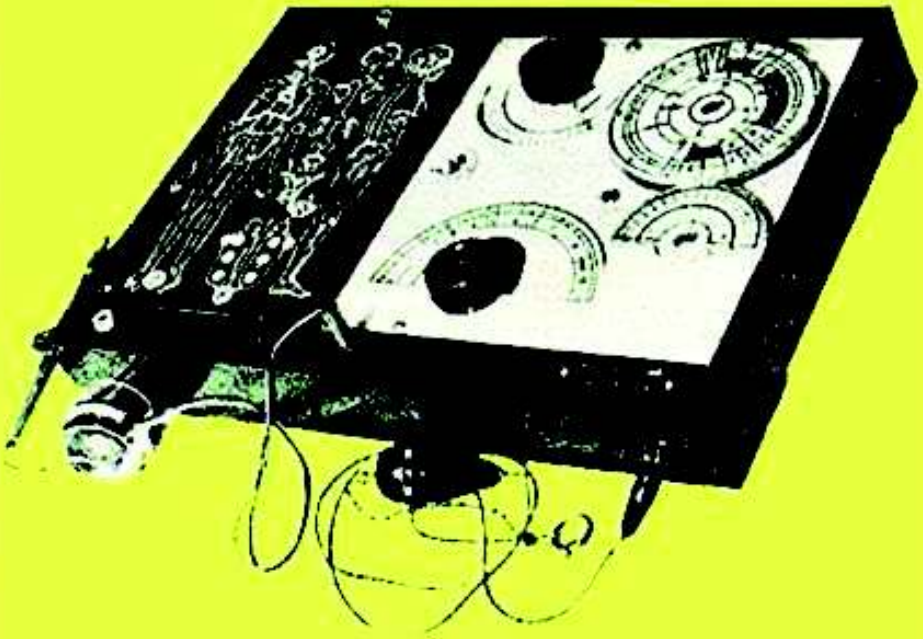
Il K-metodo d'indagine - impiegabile utilmente in Geologia, Mineralogia, ldrologia ed affini, Chimica e Biochimica, Biologia, Agronomia e colture, Veterinaria, Medicina e Cosmologia - dispone oggi *(siamo nel 1980, ndr)* di due modelli (reperibili, tarati, egualmente efficienti) di Dispositivo CRC, sommariamente illustrati dalle Tavole I e II (fuori testo).

Con un minimo di addestramento-studio, lo strumento può essere utilizzato come una delle tante «scatole nere» offerte dalla tecnica del nostro tempo.

Scorrendo con attenzione le pagine di questa monografia, il Lettore avrà modo di documentarsi e di valutare egli stesso. Anche tra le pagine della Parte I (Radionica) egli si troverà a suo agio, perchè il testo lo accompagnerà sul tracciato da me stesso percorso, al coperto da preconcetti e da suggestioni industrialoidi e consumistiche...



TAV. I - Dispositivo CRC Mod. 1973-74. Disegno in vista dall'alto. Nel riquadro: gli accessori SDA ed LK/a, necessari per determinati impieghi ed esperimenti.
La manopola 10 regola il campo CR (o Gruppo K - Autonomo) e le manopole 22 e 23 regolano il KF ed il KZ del K-radiomicrometro. Con 12, 13 e 14 sono indicate le antenne fisse, con 11 e K le boccole per contatto manuale, con 16, 25-26, 28 e 29 le boccole isolate. Plm è la plancetta mobile del campo CR con K-iconografie di servizio. La punta di esplorazione (PE) opera in CR/Plm, mentre l'oscillometro Z lavora sulla verticale di 21 (KF) e di 18 (If, indicatore di fase). Il polo 29 della Capsula bipolare (a secco) di assorbimento (Str) è anche la massa relativa dell'insieme.
Nell'impiego dello strumento le manopole 22 e 23 vengono regolate per uno stesso valore Fk. Wk efficace: ~ 18 µW.



TAV. II - Dispositivo CRC Mod. Super/1975. La manopola 10 governa il Gruppo Autonomo CR e la manopola 23 il K-radiomicrometro (KZ+KF). Gli accessori SDA e LK/a sono gli stessi riportati nella Tav. I. Nella foto sono ben visibili le Scale K e i poli per contatto manuale 11 e K. La foto mostra anche il Grafico anatomico Homo di dotazione esposto in Plm.
I K-circuiti sono qui in argento invece che in rame come nell'altro modello. Wk efficace: ~ 48 μW.

PARTE I

RADIONICA,
LA FISICA QUANTISTICA JONISOLARE
DI GIAMBATTISTA CALLEGARI

CAPITOLO
1

DAI TESTI DI FISICA

(richiamo di nozioni)

Nella premessa ho fatto considerare al lettore che il discorso radionico è articolato su un "concetto nuovo" desunto dalla riconsiderazione del fenomeno Lakhovsky (1924), dall'analisi e dalla integrazione ragionata di idee e nozioni. Di queste ultime richiamerò l'essenziale per titoli o poco più.

La Fisica si è resa conto che l'universo osservabile deve considerarsi idealmente «ponderabile» a tutti i livelli ed ha accettato il concetto «campo-spazio = energia» (Einstein), nel quale il livello più fino sarebbe il «vuoto fisico» equivalente allo «spazio ideale di Maxwell» (1865), nè impedente, nè dispersivo per la trasmissione dell'energia.

Energia (E) è una grandezza che nel suo insieme esprime i concetti fondamentali di esistenza, lavoro, spazio-tempo, potenza, moto, risonanza, etc.

Questa energia si manifesta sotto forme diverse. Nel Sistema Solare e Galattico l'energia appare secondo due forme fondamentali *interdipendenti:*

—*Materia* (atomi, molecole, corpi), cioè energia fortemente concentrata in determinati punti del campo-spazio;

—*Radiazione* (fotone-onda) , cioè energia elettromagnetica presente ovunque, che si manifesta con corpuscoli ed onde gli uni associati alle altre (De Broglie), vale a dire con *fotoni differenziati «w = fh»* (Planck).

Anche gli *atomi* — strutture organizzate formate di particelle dotate di massa, carica elettrica e movimento (gli elettroni rivoluiscono intorno al nucleo nelle loro orbite quantizzate) — sono differenziati (Mendelejeff) secondo 92 strutture diverse (118 ad oggi 2015, ndr).

L'atomo, secondo una ipotesi di Planck (1920) ritenuta astratta (ma l'esperimento radionico dimostra il contrario!), va riguardato anche come un *dipolo microfisico risonatore-oscillatore* e come un giro-

CAPITOLO
2

L'ESPERIMENTO LAKHOVSKY (1924) E LE SUE IMPLICAZIONI. LA K-IPOTESI CALLEGARI (1944) E VERIFICA STRUMENTALE (1945). L'EFFETTO K E LE SUE IMPLICAZIONI COORDINATE NELLE PROPOSIZIONI DEL CONCETTO RADIONICO (1945). CONVALIDE STRUMENTALI (1945-75). METODO DI K-RADIOSCOPIA IN MICROONDE HERTZIANE.

Nel campo delle teorie fisiche, a parte le inevitabili discordanze di dettaglio, nessuno può affermare delle verità assolute.

Il punto di partenza di ogni scienza è l'osservazione diretta di un fenomeno, la raccolta di dati, la formulazione di ipotesi atte a spiegarne le cause e la dinamica, la verifica strumentale coordinata in base all'esistente nozionismo.

Talvolta la ricerca di una spiegazione esige l'apporto coraggioso di concetti integratori e di ipotesi analogiche, apparentemente non pertinenti ed anti-conformiste ma consigliate dall'esperienza.

Orbene, l'enunciato radionico e le sue applicazioni sono il risultato inatteso di un tale processo, iniziato nel 1938 con l'analisi delle implicazioni dell'esperimento G. Lakhovsky (1924) detto «dei gerani».

1. L' ESPERIMENTO LAKHOVSKY (1924).

Nel 1924, il biologo George Lakhovsky aveva mostrato, con l'esperimento illustrato dalla Fig. 3/quater, che una pianta di geranio, alla quale aveva inoculato il letale «bacterium tumefaciens», collocata con il suo vaso nel campo formato da una spira di *rame* aperta (D=cm. 30), isolata dal suolo, non solo era sopravvissuta, ma prosperava (!), mentre i controlli del pari inoculati, collocati in vicinanza e privi di spira, erano morti...

I Fisici dell'epoca, attenendosi ai precetti del nozionismo (Cap.1), a dispetto della «verità» affermata dal fatto e riaffermata da successivi

consimili esperimenti, liquidarono la questione affermando che il montaggio Lakhovsky era una «finzione tecnica!»

L'Autore si limitò a parlare degli effetti e propose un postulato: «**Nell'Universo tutto è vibrazione; la *cellula vivente*** è un **biooscillatore naturale**».

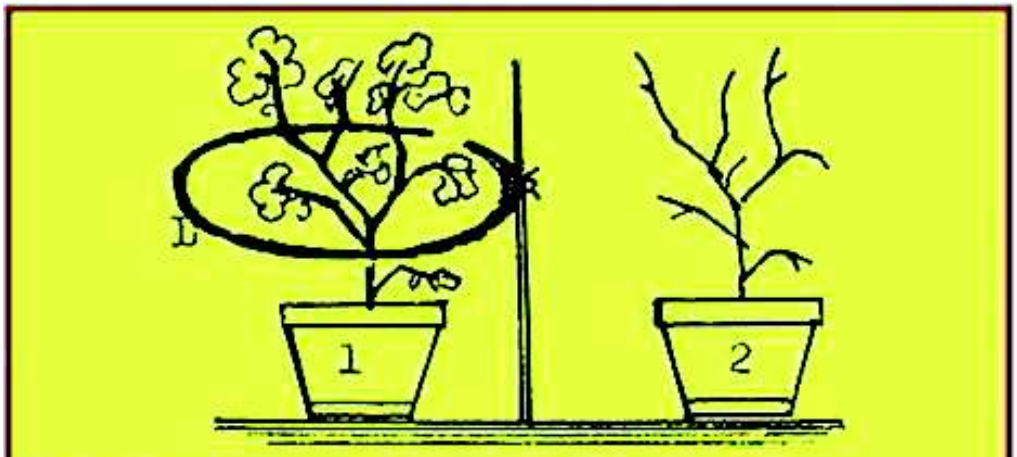


Fig. 3/qtr — Esperimento Lakhovsky dei gerani (1924).
La spira LC è una versione per λ fissa di cm. 18 circa del *risonatore storico* di Hertz (1886-87). Non vi è un radioscillatore di eccitazione, nè, all'epoca, venivano irradiate onde hertziane di λ < 10 m. capaci di eccitarlo. Eppure. il geranio rivela a lungo tempo la presenza di una *interazione energetica!*

A monte di questa ipotesi vi erano:
(a) il concetto di Planck (contestato dai Fisici dell'epoca) secondo il quale l'atomo doveva essere riguardato *anche* come un dipolo microfisico *naturale* risonatore-oscillatore;
(b) la scoperta del Gurvic (1922) dei «raggi mitogenetici» emessi da piante e tessuti animali in accrescimento, intorno alla quale era accesa la solita immancabile polemica tra teorici da tavolino e fisiobiologi sperimentatori.

Si noti che il concetto di Planck (1920) era fondato su una giusta deduzione dalle indicazioni di J. J. Thomson (1898), ideatore di un primo «modello della struttura atomica», il quale aveva rilevato le oscillazioni armoniche forzate (su frequenze caratteristiche) degli elettroni atomici quando l'atomo giaceva in un campo elettrico variabile!

2. LE IMPLICAZIONI DELL'ESPERIMENTO LAKHOVSKY.

Giambattista Callegari
20 ottobre 1938

Nel 1939 - dopo aver accertato sul terreno (1938) la realtà fisica dell'effetto Lakhovsky - ho voluto veder chiaro nella «misteriosa» e «singolare» interazione dinamica tra i due elementi del montaggio (il dipolo tecnico ed il bio-dipolo), a maggior ragione che da una prima analisi avevo recepito due particolari importanti qui di seguito esposti: (a) il calcolo mostrava che il dipolo tecnico usato dal Lakhovsky era perfettibile in quanto il rapporto $L/C = 10^8$ non era il più efficace (perdite di re-irraggiamento) e doveva essere corretto ($L/C < 10^7$, secondo i precetti Radiotecnici); (b) il posizionamento dell'intervallo formante la C non appariva arbitrario o qualsiasi, bensì preferenziale rispetto al biodipolo interessato.

Nella sostanza, al coperto da preconcetti, la problematica dell'esperimento Lakhovsky - secondo tale mia analisi - appariva risiedere nella sua estrema semplicità e non in qualcosa di metafisico o di accidentale come forse avevano erroneamente supposto i Fisici ed i Radiotecnici dell'epoca. Anche perchè nessuno aveva rilevato che la interazione energetica tra i due elementi del montaggio, oltre ad essere permanente e priva di fading (che, in caso diverso, la pianta non avrebbe potuto combattere il «bacterium» in modo sufficiente a sopravvivere), dipendeva anche dal posizionamento del dipolo tecnico nello spazio!

Alla resa dei conti era lecito dedurre:

(a) che a livello dei due eterogenei elementi del montaggio doveva incidere un agente induttore naturale, misterioso ma comunque comune ad entrambi;

(b) che in entrambi gli elementi dovevano *a fortiori* esistere delle condizioni fisiche naturali tali da renderli permanentemente «sensibili» all'azione dell'induttore, sicché in essi doveva operare un «regime di sub-oscillazione elettronica naturale» (fuori scala dei tradizionali oscil-

LCR/SHF, oltre ad essere il primario P del sistema omogeneo, è anche (secondo la K-ipotesi) il generatore di corrente (KG), mentre l'altro elemento è il secondario S (indotto) dotato di interruttore I di apertura-chiusura (esterno, a parete).

* * *

Orbene, le verifiche della funzionalità dei K-circuiti per λ_0 27 mm. (è il secondo sperimentato nel «provino» del 28/10/1939 ; il primo era per λ 180 mm.. cioè equivalente al risonatore LC impiegato dal Lakhovsky), 9 mm. e 18 mm. (il KG è in versione verticalizzata.), effettuate tra il 9/12/1944 ed il 25/2/1945 mediante quattro montaggi diversi a K-radiomicroflussometro, risultarono inconfutabilmente positive (reazioni convergenti degli equipaggi a pendolo balistico), dimostrando che la K-ipotesi esprimeva un *concetto nuovo* di non trascurabile rilevanza scientifica e pratica.

5 luglio 1944
Saint Agnan en Vercôrs (Valence)

Vediamo gli schemi tecnici secondo l'ordine cronologico. I quattro. strumenti poggiano su mensole di legno staffate a parete di muro maestro. I KG sono in filo rame e sono isolati al meglio possibile dal suolo. I diametri (D) e le lunghezze delle bobinette (L ed Lu), nonché gli intervalli-aria delle capacità (C), sono espressi in cm.; il diametro dei fili di rame è espresso in mm..

CAPITOLO
3

1938 – 1945
IN SETTE ANNI LA FANTASCIENZA DIVENTA REALTA'

> Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare finché non arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa.
>
> *Albert Einstein*

La Scoperta – Il Principio Radionico Callegari
L'invenzione: il Dispositivo Radionico Callegari DRC/CRC
La Nuova Era.

Premessa flash.

"La Radionica onora la Scienza e la Socialità".
Così Giambattista Callegari introduce una sua Memoria (una delle ultime, purtroppo) su "RADIONICA" del 1985. Il contesto radionico esprime un concetto nuovo, imprevisto dai manuali, nei suoi aspetti teorici e tecnici fondamentali convalidati dalla sperimentazione strumentale. La documentazione prodotta dal Callegari dal gennaio 1938 fino a luglio1990 (anno della sua scomparsa) ha evidenziato che la scoperta del fenomeno radionico e delle sue utilizzazioni pratiche è legata sia allo studio applicato del nozionismo elettrologico e radiotecnico aggiornato al 1938-1945, sia alla *"coordinazione personale"* delle Teorie della Fisica Moderna, sia, ancor di più, alla *"sperimentazione personale"* articolata sulla messa a punto, mediante l'apporto di risoluzioni tecniche particolari, di **Radiorisonatori LCR elementari** per microonde hertziane centimetriche, millimetriche e decimillimetriche attivati da un "**induttore naturale**".

L'eperienza mostra che tali radiorisonatori, opportunamente strutturati, posizionati e regolati secondo le note equazioni radiotecniche di William Thomson I Lord Kelvin, hanno una funzionalità *naturale attuale* (K-funzionalità), in eccezione alle tradizionali nozioni radiotecniche! Essi irradiano una *microonda hertziana a fascio* di piccola ampiezza, persistente e priva di fading, sufficiente per la generazione di un *canale di spazio-aria radionico* (generazione dovuta al fenomeno di "**risonanza magnetica**") nel quale si manifestano fenomeni che non si osservano nello spazio-aria normale/ambientale: primo fra tali, in particolare, il fenomeno di **K-risonanza attuale** tra la foto di un oggetto/soggetto e la sua realtà fisica specifica giacente nel campo-spazio, per effetto della **polarizzazione** dei dipoli microfisici dell'aria e di quanto ivi giacente.

Quindi:

Radiorisonatore LCR elementare "accordato" → Microonda hertziana a fascio → Fenomeno di Risonanza Magnetica → Polarizzazione dei dipoli microfisici dell'aria e dell'oggetto o soggetto ivi presente o della foto dello stesso → Canale di spazio-aria radionico → in particolare, K-Risonanza Attuale tra la foto dell'oggetto/soggetto e la realtà fisica.

Georges Lakhovsky, fisico e biologo di origine russa, così scriveva nel testo "Le Secret de la Vie" - Edizioni Gauthier-Villars, Paris 1925, dopo il noto «esperimento dei gerani» del 1924: "…La vita è nata ed è mantenuta dalla radiazione; è soppressa da ogni squilibrio oscillatorio".

Georges Lakhovsky

Tale pubblicazione del Lakhovsky riceveva l'onore di una dotta Prefazione dell'insigne ed autorevole scienziato **Jacques-Arsèn d'Arsonval**, fisico ed elettrobiologo francese, padre dell'amperometro che porta il suo nome (tutt'ora d'uso

nera dà luogo all'Effetto K o Radionico.

Giambattista Callegari, con le felici sperimentazioni da lui condotte fin dal 1938 ha dimostrato la validità di quanto affermato da ***Max Planck*** e ***Atomisti*** per l'inorganico (1920 / 1927) e da ***Georges Lakhovsky*** per l'organico (1924), e cioè che ***l'atomo va riguardato come un dipolo microfisico naturale risonatore ed oscillatore.***

Il Principio Radionico Callegari.
1945

Gli esperimenti personali condotti da Giambattista Callegari nell'arco degli anni 1938 – 1945 con strumenti radiotecnici particolari, strutturati per onde millimetriche ed attivati da un agente induttore naturale di ragione cosmogeofisica, hanno evidenziato fenomeni e possibilità di utilizzazione di cui non v'è cenno nei trattati ufficiali di Fisica e che , pertanto, consentono l'enunciazione di un "***Concetto Nuovo***" a livello di Ipotesi, prima (alla data del 4 luglio 1945 in Saint Agnan en Vercôrs – Valence – Francia) e di Teoria consolidata, poi (alla luce delle immediate continue conferme sperimentali di Laboratorio e sul campo delle concrete applicazioni con gli strumenti della Radionica Callegari, quali il Dispositivo Radionico Callegari DRC/CRC, il Photonic Philter/C, il Cine Radionico CRK, il Condizionatore Radionico/C, il Condizionatore Ambientale/C,.…).

Questo è il ***Principio Radionico Callegari*** così come formulato, enunciato e scritto da Giambattista Callegari il 4 luglio 1945 in Saint Agnan en Vercôrs :

Premesso:

1. che la materia inorganica ed organica è formata di ***atomi differenziati***;
2. che la Fisica Moderna (M.Planck ed Atomisti vari, 1920-27) ha definito gli atomi ***dipoli microfisici naturali risonatori/oscillatori elettrici***;
3. che nel 1932 K.G.Jansky, sperimentando con onde cortissime a fascio, ha casualmente scoperto la presenza nello spazio terrestre di un'onda hertziana complessa naturale veniente dalla Galassia, studiata

L'invenzione :
il Dispositivo Radionico Callegari DRC/CRC

Riporto quanto scritto da Giambattista Callegari nel Sommario di sabato 30 giugno 1945, in attesa del rimpatrio in Italia al termine degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale:

"Gli esperimenti hanno mostrato che il K-RM/C 1945*(K-RadioMicrometro/Callegari 1945, ndr)* costituisce una unità radiotecnica in microonde millimetriche, avente una *funzionalità attuale "propria"* ed una *funzionalità attuale "di servizio"*, estrinsecante valori energetici (potenza) dell'ordine di alcuni microwatt e, in ogni caso, maggiori di zero. Cotesto fenomeno appare evidenziato (grazie ai montaggi a K-Radiomicroflussometro Callegari 1938) dall'Effetto K o Radionico nello spazio aria normale.

Pertanto l'esperimento permette di affermare che, al di sopra del nozionismo corrente e delle teorie di tutto rispetto esposte dai trattati di Elettrologia e di Radiotecnica, il K-RM/C realizza una "***Macchina Radionica***" vera e propria, la quale, a sua volta, consente di coordinare un ***Metodo di K-Radioscopia in microonde hertziane…***

Il *4 luglio 1945 (mercoledì)*, in conseguenza di quanto precede, ho intuito che, integrando il K-RM/C con un K-Gruppo Autonomo CR in risonanza (anche "armonica") ed un circuito esterno, atto all'associazione dei due Gruppi, avrei realizzato (lavoro ormai facile e rapido) un "insieme" di notevole interesse scientifico e pratico.

Il ***14 luglio 1945 (****sabato)* ho messo a punto il ***Dispositivo Radionico Callegari (D.R.C./1945)*** per il K-reperto diretto e per il K-telereperto su foto, e ne ho verificato la funzionalità (con pieno successo) mediante i cinque esperimenti, qui riportati per semplici titoli, che mi riservo descrivere in dettaglio a tempo debito:

1.K-reperto e K-telereperto (su foto) Homo vivente;
2.K-telereperto su animali e piante;
3.Idem per ricerche mineralogiche e idrologiche;
4.K-indagine cosmogeofisica;
5.Idem in funzione cronologica.

La Nuova Era.

Il Documento Fondamentale di Giambattista Callegari, pubblicato su RADIONICA periodico mensile del CSRS Centro Studi di Radiobiologia Sperimentale il 18 marzo e 26 giugno **1971** così recita:

"…La Fisica Moderna, nella quale pacificamente si inserisce la Radionica *(Callegari, ndr)*, ha dato ragione a **Jules Verne**: «Lo sp*azio, in fondo, non è che una parola!*».

Il piatto forte della Radionica Applicata è il processo della K-Teleindagine su foto, sulla cui utilità è superfluo discutere. Cito, per pura chiarezza di riferimento, un esempio di attualità: le rilevazioni degli scienziati americani e sovietici afferenti al satellite ***Luna*** sono per la Radionica una felice conferma dei dati di massima già acquisiti a tavolino nel 1960. Chiunque, usando convenientemente del ***Dispositivo CRC***, può ripetere l'esperimento e riscontrare la omogeneità delle mie rilevazioni…

…La Radionica non è il risultato della improvvisazione o di un manierismo scientifico dispettoso e sofisticato…

…Non ha rilevanza alcuna che i testi scolastici non prevedano l'Effetto K o Radionico, né lo prospettino se pure per inciso. Il nozionismo classico e moderno non è un punto di arrivo della conoscenza, bensì una base abbastanza solida per proseguire…

…Il capitolo della Radionica si inserisce nel trattato di Fisica tra il capitolo dell' Elettronica ed il capitolo della Fisica Moderna…

…L'esperimento conferma la teoria e fornisce una nuova nozione sulla cui importanza è superfluo insistere: nel ***canale radionico K*** definito dallo strumento si verifica lo stato di K-risonanza attuale, cioè dinamica, tra un corpo reale (oggetto, soggetto), la sua foto (immagine bidimensionale) ed il mezzo dielettrico! Questa rilevazione mostra che un corpo e la sua foto vanno riguardati come dei dipoli, i quali nello spazio normale-naturale sono in risonanza potenziale, mentre nello spazio radionico (canale K) sono in risonanza dinamica…

…L'argomento radionico è di interesse generale. Esso non trascende il livello di una moderna cultura media, nè trascende, e ciò sia ben chiaro agli Studiosi, il campo della ***Fisica sperimentale***…

CAPITOLO
4

DISPOSITIVO CRC – SUPER 1975

Recepite le nozioni essenziali sul concetto radionico e sui K-radiorisonatori LCR/SHF, al lettore poco o nulla interessa conoscere lo schema tecnico del Dispositivo CRC. Di fatto, lo strumento è reperibile bell'e fatto e tarato, la sua funzionalità è fuori discussione da un pezzo, può essere impiegato senza rilevanti difficoltà con un minimo d'addestramento (K-metodo) come una delle tante «scatole nere» messe a disposizione dalla tecnica moderna.

La Fisica moderna definisce «scatola nera» qualsiasi strumento, fisico o biofisico, usato senza conoscerne la struttura interna, accontentandosi di sapere che ad ogni «entrata» corrisponde una ben determinata «uscita». La radio, la televisione, l'amperometro, il termometro, l'occhio, etc. sono scatole nere.

DESCRITTIVA

La Fig. 5 presenta il Dispositivo (ed accessori) in vista esteriore. La sua descrittiva d'insieme appare chiaramente attraverso la nomenclatura che, ovviamente, ricalca quella dei precedenti modelli (Vol. 1968 «R.S.» e integrazione 1973) :

A e A' : antenne fisse.
1 e 3 : chassis con tavoletta e fondo.
7 : plancetta mobile con grafici CR (radiobiologia Homo) ed altri (vedi Appendice). Questo elemento mobile fa parte del circuito per cui deve risultare sempre inserito nella sua sede.
10 : manopola, con quadrante (9) scala K, per la regolazione del Gruppo Autonomo CR.
11 e K : poli per contatto manuale (senza antenne).
15 : punta di esplorazione PE (16).
16 : boccola isolata per inserimento PE (15).

CAPITOLO
5

IL K-METODO
AL SERVIZIO DELL'UOMO E DELLA SCIENZA

(Sintesi)

Le nozioni vecchie e nuove che precedono, tutte da ritenere e da meditare, formano il bagaglio minimo dell'Operatore CRC qualunque sia la direzione «specializzata» che egli si propone.

Il Dispositivo CRC è il solo strumento che consenta determinate rilevazioni sulle strutture.

In questo capitolo indicherò l'iter di alcuni K-esperimenti.

Ma attenzione! L'uso stravagante del Dispositivo CRC, cioè difforme da quello codificato dal K-Metodo, è deprecabile e va censurato quale manifestazione d'incoerenza scientifica. Il K-Metodo è una disciplina troppo seria (come qui si vedrà) per sprecare energie e tempo in dimostrazioni da salotto ed in gesti di sciocco esibizionismo.

*Il Dispositivo CRC ha un'accurata messa a punto in funzione dei limiti e del governo controllato delle reazioni e dei servizi. Per esempio: il servizio radiobiologico del «K-rifasamento» (processo molto importante) è controllato in ogni caso da un «**K-autoradiostop**» per cui tale servizio non è condizionato da perplessità d'ordine tecnico, quali l'errore nel calcolo e nell'impostazione dei dati utili od errori nel tempo d'applicazione!*

1. K-ESPERIMENTO SU UOMO VIVENTE

Da questo importantissimo esperimento deriva il processo di K-analisi radiobiologica diretta e su foto.

Assumiamo la solita impostazione-base (0). Quindi esponiamo a vista il lato della plancetta dotato del «grafico anatomico Homo» e poniamo la PE a giacére entro il campo CR (è l'impianto descritto dalla Fig. 5 con l'aggiunta del «grafico anatomico»).

Di fronte a noi è seduto un *uomo* (il soggetto), il quale ha messo a nostra disposizione anche una foto recente «a solo» tipo tessera bianco-nero o colore, che verrà utilizzata per un successivo esperimento.

Le manopole 10 e 23 sono regolate per f_k = 0,000 (40°) ed abbiamo già assolto la manovra di cui alla «norma (h)».

COMMENTO: in questa condizione strumentale l'apparato lavora «a vuoto» (*funzionalità propria).*

Si faccia fare contatto in 11 al soggetto (indice di una delle mani, di solito la sinistra, per sua comodità).

Z sulla verticale di 21 reagisce con *oscillazione* indicando (dopo la selezione) l'azimutale specifica 186°-188° corrispondente a f_k compreso tra 5,650 e 5,850 con il valore medio 5,750/5,751 (187°).

Regoliamo 10 e 23 per f_k = 5,750/5,751 (onda biologica *media* della specie Homo): Z, su 21, reagisce con rotazione ampia e persistente di verso orario (+).

COMMENTO: a) prima di ottenere la rotazione ampia, regolare e persistente (indicazione di *K-risonanza specifica*) può risultare necessario l'aggiustamento decimicrometrico delle manopole 10 e 23;
b) se il soggetto è *donna* il valore fk è dello stesso ordine, ma la rotazione di Z su 21 risulta di verso antiorario (−);
c) se si fa contatto in K (mano sinistra) la rotazione termina e Z indica con oscillazione *due azimutali* (146°, fk = 3,753, caratteristica dell'onda biofisica, *non* monocromatica; 330°, fk = 9,001, caratteristica dell'onda fotopsiconica, come monocromatica), mostrando che

PARTE II

RADIOBIOLOGIA

La difesa dell'umanità dai morbi che la insidiano è da sempre uno degli scopi precipui della Scienza.

CAPITOLO 1

INFORMAZIONE

Nella premessa e nel corso del discorso radionico (Parte I) abbiamo assegnato una nuova definizione al termine *Radiobiologia* (aggiornamento obbligato dopo la messa a punto del K-Metodo) ed abbiamo affermato (con cognizione di causa, s'intende) che la più importante applicazione di servizio del Dispositivo CRC è appunto nello studio e nella ricerca nel difficile campo degli esseri viventi, in generale, e dell'organismo umano, in particolare.

La **Teoria Radiobiologica** (1949), che esporrò al prossimo capitolo, è una derivata del concetto radionico (1945), discusso nel Cap. 2, Parte I, e la sua «realizzazione strumentale obbiettiva» è nient'altro che l'ampliamento, su base specializzata, delle nozioni emerse dal K-esperimento (1), Cap. 5, Parte I.

Il concetto «radiobiologico» non si presta ad illazioni: **il regime biochimico è in Natura subordinato al regime bioelettronico**! Questo concetto (che tiene conto di tutti gli aspetti che interessano la fisiologia umana) è stato riferito alla «specie Homo» (altrettanto dicasi per la sua strumentalizzazione), ma può essere esteso a tutti gli esseri viventi mediante il concorso di qualche variante marginale.

Gli esseri viventi, dall'unicellulare dei due regni all'uomo, vanno riguardati *anche come biodipoli complessi a struttura colloidale-emulsoide.* Tutti gli scambi energetici che costituiscono la «vita» avvengono in seno ai colloidi, composti del carbonio, il cui carattere saliente è la grande insolubilità delle particelle (soli) nel mezzo in cui sono disperse, nonchè la loro sensibilità alle forze elettriche (elettroforesi). Nei «suspensoidi» si nota il fenomeno di *adsorbimento* (addensamento di particelle alla superficie di separazione tra due fasi) e la inversibilità della *flocculazione* (coagulazione o trasformazione di *soli* in *gel* in condizioni legate al *pH* del mezzo circostante). I *gel emulsoidi* presentano, rispetto ai suspensoidi, una evoluzione supplementare: *sineresi* (perdita di acqua) e *idrofilia* (assorbimento di acqua). **Lo stato colloi-**

CAPITOLO 2

TEORIA RADIOBIOLOGICA CALLEGARI

(1949)

L'immagine bioelettronica dà conto, all'esperto Biologo, che tra essere vivente e spazio-ambiente esiste la mutua induzione!

Nella cellula vivente, micro-bio-reattore caratteristico, differenziato, altamente specializzato, l'immagine biochimica dello stato colloidale-umorale si fonde con l'immagine bioelettronica. Gli organismi viventi vanno riguardati *anche* come dei biodipoli complessi, risonatori e rivelatori... L'organismo umano rappresenta il vertice di complessità!

La K-Teoria afferma (convalidata dal K-esperimento) che ogni essere vivente, dall'unicellulare dei due regni all'uomo, è caratterizzato da una λ_k differenziata. Questa onda è simile alla luce naturale, cioè formata da un grandissimo numero di componenti «**come monocromatiche**»...

Tra essere vivente e spazio-ambiente esiste la mutua induzione per cui la condizione di equilibrio biologico (sanitas) dipende *anche* dalla condizione di equilibrio geofisico e dalla capacità di pronto «accomodamento» entro i limiti di tolleranza naturale dell'individuo.

La sensibilità degli organismi viventi alle variazioni ecologiche di natura elettromagnetica ed ai georitmi è grandissima...

La «**Radiocromoterapia**» (Callegari, 1945) su base complementare specifica mostra la sensibilità degli esseri viventi all'azione «radio-osmotica» dei *colori-pigmenti* su reticoli fibrosi vegetali.

Ogni organismo vivente è un sistema vibratile nello spazio vibratile! L'organismo *umano* è il più complesso di tali sistemi ed ogni individuo di tale specie va considerato e studiato quale ***unità psico-biofisica,*** per cui, nel caso di alterata funzionalità biologica, non è la malattia per se stessa che deve essere curata bensì l'individuo malato. Cioé: la *malattia è* nient'altro che un nome per classificare un dato «squilibrio bioelettronico», come il *rimedio* intende esprimere il concetto di «azione complementare» ancòra in senso bioelettronico!

CAPITOLO
3

TECNICA DEL K-REPERTO

Lo studioso, a questo punto della trattazione, è già un Operatore CRC potenziale! Egli, infatti, recepite rapidamente le nozioni generali, si è soffermato, con particolare attenzione, sui Capitoli 4 e 5/1, Parte I, ed ha assorbito i concetti (tutti, parola per parola) esposti nella Informazione, riservandosi di verificarne personalmente la validità.

Allo scopo, ha saggiato le varie impostazioni del Dispositivo CRC-Super (1975) ed ha effettuato la taratura individuale; infine, ha effettuato alcune prove all'insegna del K-esperimento su Homo vivente acquisendo, quasi senza avvedersene (!), un certo grado d'addestramento e di dimestichezza con impostazioni strumentali e nozioni.

*In pratica, si è formato una «**mentalità radiobiologica**»* e non gli resta che affinare la ***tecnica del K-reperto***.

Procederò schematicamente, a tutto vantaggio della chiarezza, giacché, come ho fatto considerare nel corsivo di sottotitolo, il neo-Operatore già è venuto in possesso delle nozioni tecniche essenziali.

Al Cap. 5/ (1), Parte I, si è assodato che la differenza tra K-reperto (contatto del soggetto in 11) e K-telereperto (foto del soggetto entro la cella CR) è puramente formale. I risultati sono identici. II K-telereperto offre dei vantaggi in più, come la possibilità della scelta del momento più opportuno e la disponibilità di un congruo tempo per la pre-documentazione e l'esecuzione.

Si è già provveduto alla redazione del *foglio notizie* ed alla messa a punto della eventuale pre-documentazione.

Posizionato il Dispositivo CRC-Super (1975), si assuma l'impostazione-base (0), come mostra la Fig. 5, e, quindi, si regoli 23 per f_k=5,750/5,751 (onda radiobiologica generale media Homo). Si assolva alla norma concernente la catenina e, infine, si presenti Z sulla ver-

1. IL CAMPO GENERALE "CG"
(PRIMA PLACCA ANTENNA CALLEGARI)

Il K-oscillometro Z è sulla verticale del polo 21. Si punti PE (a leggero contatto) sulla «placca campo generale» (disegnata tra i piedi del grafico di sinistra). Z reagisce subito con *rotazione* nel verso specifico previsto. Si osservi il moto dello strumento per alcuni secondi, se ne riscontri la regolarità (moto ben circolare), l'ampiezza (la media normale è intorno ai 4 cm. di diametro), la persistenza; se questi tre fattori coesistono si dedurrà che le *condizioni generali attuali* del *soggetto* (malgrado i malanni che lo affliggono) sono ancora valide.

INDICAZIONI E ISTRUZIONI PRATICHE: **Una rotazione debole**, ridotta in ampiezza, a volte distorta, fa dedurre una notevole debilitazione organica per malattia (giovani e mezza età) o per senescenza (anziani) in quanto indica un'accentuata instabilità dello *standard bioelettronico attuale* del soggetto; trasferendo Z su 18 si reperterà un binomio $x\text{-}y^n$ (deficit), frequentemente con «n > 20».

CASO PARTICOLARE: **Stato di gravidanza**: si può accertare tale stato al secondo mese (95% circa d'attendibilità) con 23 su **fk=1,500** e PE su uterus; la risposta è affermativa se si registra *rotazione normale* ed il verso indica il sesso probabile del feto in gestazione. Si ripeta la prova 2-3 volte, possibilmente in tempi diversi.

Nella donna in stato di gravidanza (pseudo-malattia naturale), od anche in periodo di flusso mestruale, la rotazione può risultare *ellittica;* trasferendo Z su 18 si reperterà quasi sempre un binomio di tipo $x \pm y^n$ (divergenza alterna) con « $3 \leq n \leq 9$ »; nel caso «gravidanza» : valutare le eventuali divergenze su organi e sistemi tenendo conto di uno «scarto in partenza» del 20-30%.

Nel caso «mestrui»: se non esiste urgenza assoluta, differire il K-reperto di qualche giorno. Con 23 su **fk=3,999** e PE su uterus, la rotazione + rivela il mestruo in corso. Se la rotazione è antioraria (–) si dedurrà amenorrea o dismenorrea od anche stato di menopausa, a seconda del caso proposto, ma si valuterà dopo aver recepito maggiori dati tecnici.

CAPITOLO
4

DESCRITTIVA SINTETICA
DEL GRAFICO ANATOMICO "CR – HOMO"

Ritengo utile fornire una descrittiva del Grafico Anatomico in dotazione al Dispositivo CRC, eliminando così ogni perplessità intorno alla interpreta zione del disegno anatomico.

La plancetta CR riporta 6 rappresentazioni di massima dell'insieme e di dettagli dell'organismo umano:

Figura **A** *a sinistra*

L'uomo in piedi è visto di fronte, cioè in sezione verticale anteriore. Procedendo dall'alto in basso il grafico riporta:

1. al centro della fronte, entro una superficie circolare bianca, ***l'Ipofisi*** schematizzata nelle sue tre parti (pars anteriore o pre-ipofisi, pars media e pars posteriore o post-ipofisi);

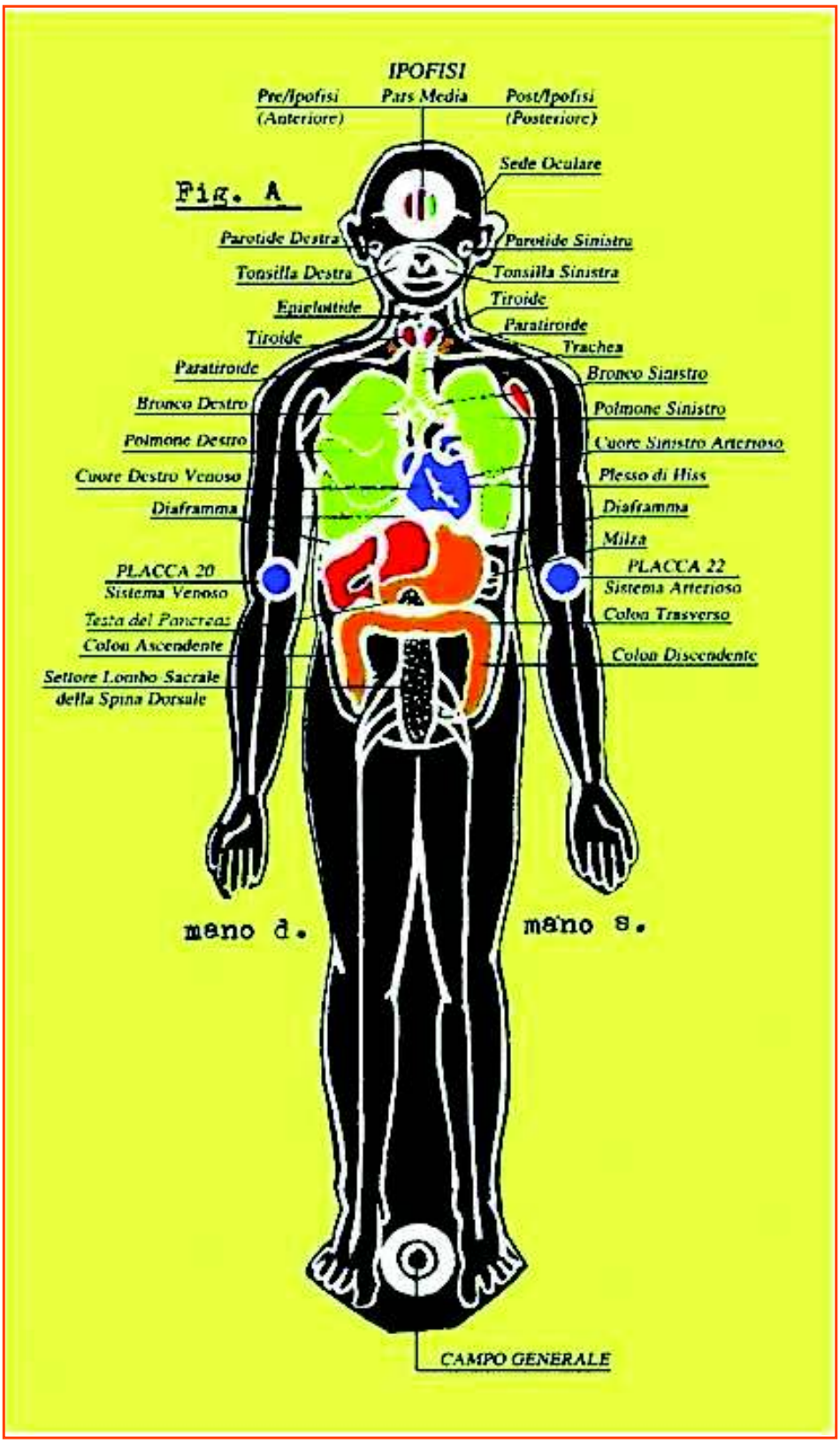
2. i due archetti bianchi disegnati a sinistra ed a destra del cerchietto ipofisario indicano le sedi ***oculari***;

3. i due cerchietti a lato dell'orecchio sono le sedi della linfoghiandola ***parotide*** (destra e sinistra);

4. la ***cavità orale*** è rappresentata «a bocca aperta». Il contorno rappresenta le arcate superiori ed inferiori dei *denti-gengive.* Al centro, sul fondo, ***l'ugola*** avente ai lati le ***tonsille*** (zone in bianco) e in verticale la ***lingua***;

5. alla regione del collo è disegnata la ***epiglottide*** che si prolunga con la ***trachea*** e con i due bracci ***bronchiali*** che si innestano nei due ***polmoni.*** Ai lati della *epiglottide,* a forma di cuore, la ***tiroide*** con ai lati i corpicciuoli che formano le ***paratiroidi***;

6. il ***diaframma*** separa gli organi toracici dagli organi addominali. Sopra il diaframma, al centro, tra le sezioni dei due polmoni, è schematizzato il ***cuore***. Tra il cuore destro (sangue venoso) ed il cuore sinistro (sangue arterioso) è disegnato a ramoscello il ***plesso di Hiss***;


IPOFISI
Pre/Ipofisi (Anteriore)
Pars Media
Post/Ipofisi (Posteriore)
Fig. A
Sede Oculare
Parotide Destra
Parotide Sinistra
Tonsilla Destra
Tonsilla Sinistra
Epiglottide
Tiroide
Tiroide
Paratiroide
Paratiroide
Trachea
Bronco Sinistro
Bronco Destro
Polmone Sinistro
Polmone Destro
Cuore Sinistro Arterioso
Cuore Destro Venoso
Plesso di Hiss
Diaframma
Diaframma
Milza
PLACCA 20
Sistema Venoso
PLACCA 22
Sistema Arterioso
Testa del Pancreas
Colon Trasverso
Colon Ascendente
Colon Discendente
Settore Lombo Sacrale della Spina Dorsale
mano d.
mano s.
CAMPO GENERALE

CAPITOLO
5

APPUNTI PERSONALI DI RADIOBIOLOGIA APPLICATA

Sistema endocrino e Sistema misto.

In questo campo il K-metodo (rilevazioni e rifasamento) può stimarsi provvidenziale!

Si tenga in dovuto conto il fatto che tra ***sistema endocrino*** (ipofisi, epifisi, tiroide, para-tiroidi, timo, surreni, gonadi-ovaie) e ***sistema misto*** (fegato, pancreas, milza) vi è una stretta interazione.

Una disfunzione od anche una discontinuità ribattono i loro effetti sul neurovegetativo, sul neuro-vasale, sulla crasi umorale, con conseguenze prevedibili contro le quali (a meno di centrarne la causa effettiva) la cosiddetta «azione d'urto» (provvidenziale in molti casi) non giostra come si vorrebbe, mentre le terapie «sintomatiche» si rivelano nient'altro che un espediente probabilistico, dato che esse ignorano il principio di complementarietà!

E' chiaro che la devoltazione di una certa sindrome nota (pesante) in un'altra inclassificabile (meno fastidiosa), quando non insorge una iatrosi! non può essere considerata una «guarigione clinica» nè tanto meno una guarigione effettiva...

Se la Medicina occidentale non ha per scopo la «industrializzazione della sofferenza» deve scrollarsi di dosso due «malattie» invisibili, clinicamente parlando: il logomachismo dei baroni e la mentalità della struzzo.

Un paio d'aforismi che richiamano lo studioso alla modestia ed alla prudenza: *il Filosofo* ritiene che le teorie in genere sono tutte suggestive finché *il tempo* non le convalida o le affossa!; *il Medico per vocazione* ritiene che la Medicina, quando è chiamata ad intervenire, si propone di arrecare all'organismo il minor danno possibile!

Torniamo all'argomento.

I) L'ipersensibilità agli eventi cosmogeofisici (cosmopatia) d'alcuni in-

dividui apparentemente normali quasi sempre coincide (ce lo fa dedurre il k-reperto) con una ***instabilità ipofisaria*** ed è molte volte susseguente a traumi psichici (anche remoti) ed a stress occasionali. Analogicamente si potrebbe parlare di un «rumore di sottofondo» (ben noto ai Radiotecnici) dovuto a variazioni abnormi della tensione (quindi anche della corrente) del *triodo ipofisario.*

Tale instabilità può insorgere anche per alcune forme d'auto-intossicazione legate a «*ipoepatismo»*(espressione di una *meiopragia** cellulare-epatica), a nicotismo, caffeismo, alcoolismo, droghe di vario genere.

**Meiopragia* è un termine generico che indica la condizione di un organo o di un apparato che mostra una ridotta funzionalità o una certa predisposizione alla malattia, pur in assenza di una causa ben specifica che lo colpisca. Può essere congenita o causata da malattie *(ndr).*

INDICAZIONI RADIOBIOLOGICHE: a) della questione ipofisaria accenna il punto e), Cap. I Parte II;
b) il binomio che quasi sempre affiora nel K-reperto è quello che caratterizza un'***eccedenza pre-ipofisaria*** (+ n > 3) concomitante con **un'*insufficienza post-ipofisaria*** (–n >3) e che io uso scrivere, per brevità, $x \pm y^{n>3}$;
c) il predetto binomio appare sia prospettando l'ipofisi quanto le placche-antenna 1 dei piedi, e le due divergenze (± n) sono di valore uguale;
d) in questo particolare caso si può operare il k-rifasamento semplicemente sovrapponendo al grafico, tra 1/d ed 1/s (a mò di ponte), un archetto in filo rame (o argento) isolato 6/10 mm. e si nota che nel tempo di 1 a 3 minuti il binomio originale di cui sopra si riduce al normale ($x \pm y^3$)!;
(e) con lo stesso metodo si possono correggere consimili casi di ***distonia tiroidea*** (placche 2/d e 2/s) o ***sessuale*** (placche 13/d e 13/s) ed altri ancora come, ad esempio, il ***distonia tra tiroide (eccedente) ed ovaie (carenti) e viceversa*** (placche 2/d-13/d e 2/s-13/s);
f) ovviamente il k-rifasamento può essere attuato (mi riferisco all'ipofisi) anche con SDA ± ***sempre agendo sulle placche 1/d e 1/s*** e non sull'organo direttamente, come, invece, si può agire sulla tiroide e sul sesso;

relativo nelle cellule e nei tessuti). Orbene, nel primo caso (deficit) si può tentare la K-integrazione con SDA + (e si parlerà di «polarizzazione ionica» stimolata in forma selettiva) e nel secondo caso (eccedenza) la K-riduzione con SDA − (e si parlerà di «depolarizzazione ionica» stimolata in forma selettiva).

Se, nel secondo caso, l'oggetto è un tossico (p.e. nicotina, alcool, droghe) si parlerà di «K-eliminazione al limite dell'isoenergismo», giacché è risaputo che «frazioni» d'alcuni tossici possono funzionare da veri e propri rimedi!

Reperto di gravidanza.

Al Cap. 3, Parte II, si è accennato allo stato di gravidanza. Il k-reperto offre informazioni attendibili, ma, per esempio, la gravidanza *gemellare* sfugge al controllo strumentale.

Bisogna andare cauti prima di tirare le somme perché la Natura è per se stessa zeppa d'eccezioni!

Se la gravidanza *al momento attuale* si svolge normalmente (feto vivente in evoluzione normale), con PE su uterus si deve avere il binomio $x \pm y^0$ (normalità radiobiologica) sia con regolazione 23 per f_k = 5,750 / 5.751 sia per regolazione su f_k = 1,500.

In ginecologia (annessiti, metriti, metrorragie, fibrosi iniziali, vaginismo, candida albicans) il K-rifasamento accelera il processo di recessione e rallenta quello di evoluzione.

La prassi k-radiocromoterapica (parimenti efficace nella *stabilizzazione)* usa cavigliere di seta-colore ad azione complementare.

La sterilità ed i ménages disarticolati.

Questo problema, in molti casi attuale, ha un fondamento squisitamente sociale. Mi limiterò alle conclusioni dell'indagine K, rinviando il lettore al trattato di Medicina per quanto concerne la parte strettamente biologica e fisiologica.

CAPITOLO
6

ULTERIORI APPUNTI
E SUGGERIMENTI OPERATIVI
DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA
TEORICA ED APPLICATA

a cura di Giuseppe Callegari

Oltre a quanto già esplicitato nei precedenti punti di questo Capitolo, si riportano qui di sèguito alcune proposizioni teoriche e note operative sia di Radiobiologia Callegari sia di Radionica Applicata ai campi dell' Inorganico, utili in certi casi in cui il complementare intervento radionico/radiobiologico si può rivelare di grande aiuto.

Alcune di esse sono in parte già presenti in "Radionica e Radiobiologia (Callegari):Supplemento alla Informazione 1975"- Edizioni <<Radionica>> - Napoli 1976.

A - RADIOBIOLOGIA CALLEGARI
Campo dell'organico (Homo)

ARTERIOSCLEROSI (fks = 0,250) :
verificare il pH del sangue con fk=1,600, il quanto di colesterolo fk=7,050 e di colina (fk=0,999) nel sangue; accertare la funzionalità epatica.

HERPES SEMPLICE (fks = 1,300) :
verificare sempre il pH del sangue con fk=1,600 e poi accertare la funzionalità epatica.

INFARTO DEL MIOCARDIO (fks = 13,800) :
verificare subito il pH del sangue con fk=1,600 :

a) se il pH è acido correggere con fkr=1,000/1,032/1,050 con proiezione prima sulla placca 22 (braccio sinistro dell'uomo, a destra di chi guarda il grafico anatomico di base della CRC)

3. l'Operatore stringe, tra pollice ed indice della mano sinistra, la punta metallica (rame/argento/ottone) della Punta Esplorativa P.E.;
4. contemporaneamente, con la mano destra l'Operatore posiziona l'Oscillometro Z in verticale al di fuori della CRC, alla destra di questa, o, ancor meglio, sulla verticale del Campo CR della Cella Radionica;
5. Z ruota per un certo tempo in senso orario per poi fermarsi, il che segna la fine del caricamento dell'Oscillometro Z;
6. infine, l'Operatore estrae Z dalla sua sede (boccola 25) e fa contatto, con la mano sinistra, con un qualsiasi elemento disponibile che possa scaricare a terra (condotta idrica a monte del contatore dell'acqua, ringhiera,…): Z ruoterà in senso antiorario per un certo tempo e, quindi, si fermerà, indicando che lo scaricamento di Z è terminato;
7. Z viene reinserito nella boccola (25) della CRC la quale continua la tradizionale sottrazione mediante la Coppella SDA fino all'azzeramento da rilevarsi sull'Indicatore di Fase Polo 18.

INTERVISTA RADIONICA:
tale modalità operativa ha lo scopo precipuo di tentare la risoluzione conoscitiva della causa (o delle cause) dello squilibrio denunciato dal soggetto in esame in quei casi in cui siano falliti tutti i tentativi fino a quel momento posti in essere. Si utilizza la frequenza radionica fk=9,001 (onda fotopsiconica) da impostare con la manopola 23, mentre la Punta Esplorativa P.E. viene posizionata sulla Placca Antenna di risonanza radionica con la fk=9,001 e l'Oscillometro Z in verticale fuori della CRC. Le risultanze di tale indagine possono essere determinanti per la predisposizione del piano radionico vòlto al tentativo di riequilibramento con la CRC, ma può nel contempo essere di valido aiuto, in taluni casi particolari, anche sotto il profilo psicobiofisico. Ovviamente occorre la massima attenzione e prudenza nella valutazione dei dati complessivamente ottenibili dall'indagine radionica. Si evidenzia che l'Operatore CRC deve essere validamente addestrato e formato, con un altrettanto apprezzabile e solido gradiente di finezza radionica.

CAPITOLO
7

K-RADIOCROMOTERAPIA
K-CLIMATOTERAPIA

1. K-Radiocromoterapia (1945-47).

I colori-pigmenti, stesi su reticoli fibrosi vegetali (cotone, lino, canapa) e su reticoli di seta da baco, di raion e di taffettà *(non* nylon), esplicano, per semplice contatto epidermico, anche al buio, un'azione «radio-osmotica» sugli animali e sull'uomo.

Nell'uomo tale azione è massima se i *centri d'applicazione* sono le *Placche-Antenna* (Fig.G) ed è terapeutica se l' f_k del reticolo-colore è complementare ad una data condizione radiobiologica di squilibrio.

La gamma omologa dei campi colore (dal violetto limite (3800 UÄ) al rosso limite (7300 UÄ) comprende la gamma del ***grigio*** *quale versione in bianco-nero dell'intero spettro visibile.*

Nel quadrante circolare le azimutali del colore sono distribuite nell'arco 350° a 180° (verso orario). I colori sono moltissimi, ma la percezione ottica più fina ne seleziona 800 circa.

Nella pratica del fenomeno «radio-osmotico» può ritenersi valida la seguente gamma ristretta e selezionata mediante l'esperienza:

Violetto (3800 - 4250 UÄ), **campo k 12** (350° - 20°):
— chiarissimo (350° - 360°)
— medio (0° - 10°)
— scuro (10° - 20°)

Indaco (4250 - 4550 UÄ), **campo k 13** (20° - 40°):
— scuro (20° - 30°)
— chiaro (30° - 40°)

Blu (4550 - 4900 UÄ), **campo k 0** (40° - 60°):
— scuro (40° - 50°)
— medio (50° - 55°)
— chiaro (55° - 60°)

Verde (4900 - 5750 UÄ), **campo k 1** (60° -110°):
— scuro bottiglia (60° - 80°)
— medio (80° - 90°)
— chiaro pisello (90° - 100°)
— chiarissimo paglino (100° -110°)

Giallo (5750 - 5850 UÄ), **campo k 2** (110° - 130°):
— canarino (110° - 120°)
— medio oro (120° - 130°)

Aranciato (5850-6450 UÄ), **campo k 3** (130°-150°):
—chiaro (130° - 140°)
—medio forte (140° - 150°)

Rosso (6450 - 7300 UÄ), **campo k 4** (150° - 180°):
—chiaro (150° - 160°)
—medio (160° - 170°)
—scuro (170° - 180°)

Grigio, **campo k 7** (240° - 290°):
—scuro (240° - 260°), omologo del gruppo viola-indaco-blu-verde scuro e medio.
—medio (260° - 280°), omologo del gruppo verde chiaro-giallo aranciato.
—chiaro e perla (280° - 290°), omologo del gruppo aranciato scuro, rosso.

La *Radiocromoterapia* può essere sperimentata in qualsiasi occasione, a condizione di disporre del Dispositivo CRC onde accertare i dati tecnici utili.

CAPITOLO
8

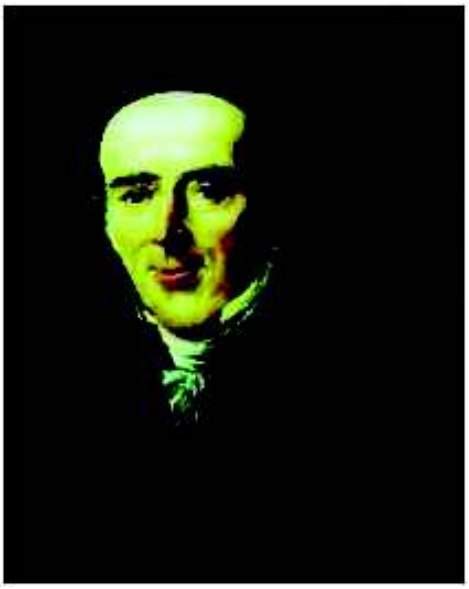
L'OMEOPATIA
ALLA LUCE DELLA RADIONICA
E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI

A - TERAPIA OMEOPATICA
Nozioni generali – Notazioni supplementari
1987

Nozioni generali.

Vedere l'Enciclopedia Pratica SANSONI 1968 – "MEDICINA", traduzione dal testo francese, Volume I, pag 198 e seguenti.

In tale testo la Nozione generale sul metodo di Terapia OMEOPATICA di S.Hahnemann (Christian Friedrich Samuel Hahnemann, medico tedesco, fondatore della medicina cosiddetta "alternativa" chiamata Omeopatia, nato il 10 aprile 1755 a Meißen, Germania, e scomparso il 2 luglio 1843 a Parigi, Francia), e suoi continuatori del XIX e XX secolo, è esposta in sintesi concisa, chiara ed efficace.



C.F.Samuel Hahnemann

B - IL K-METODO AL SERVIZIO DELL'OMEOTERAPIA 1988

Nel 1987, a richiesta di Medici specializzati in Omeoterapia, ho stilato, a titolo personale, alcune "notazioni supplementari" in chiave Radionica esplicative del processo Omeoterapico (vedi allegato).

Recentemente mi è stato posto il problema dei "rimedi omeopatici", in particolare sul tema delle "diluizioni".

In seguito ad alcune verifiche ho assodato che la "diluizione" non varia il valore fk della miscela di base, sia questa in granuli o in diluizione, per cui prevale l'aspetto qualitativo su quello quantitativo, mentre la clinica Omeoterapica ha rilevato non solo l'incidenza efficace della "qualità" (fenomeno generale) ma anche quella della "quantità", cioè della "diluizione" (fenomeno particolare)…

Nella pratica, l'Omeoterapista, per un dato caso di squilibrio organico in un dato soggetto, deve agire tenendo conto di tre problemi principali: (a) ogni caso è individuale, cioè fa storia a sé; (b) il rimedio, suggerito dall'esperienza clinica su base statistica, va visto secondo la funzione qualitativa; (c) ma tale rimedio va anche valutato nel suo aspetto "quantico" (diluizione).

I problemi (a) e (b) sono in genere considerati e discussi con buona attendibilità statistica dalla metodologia diagnostico-terapeutica Omeopatica, mentre il problema (c) presenta diversi aspetti aleatori e di adattamento al caso in esame che impegnano l'Operatore a scelte personali, sovente non facili, intuitive e quindi quasi sperimentali.

°

° °

Ciò premesso, se al Metodo Omeopatico normale si affianca il K-Metodo (Dispositivo CRC), quale strumento tecnico di indagine Radiobiologica, il K-rifasamento bio-elettronico e di ricognizione terapeutica pre-verificata, i problemi dianzi citati (ed anche altri) devono risultare per l'Operatore in Omeoterapia praticamente quasi azzerati!...

C – TABELLA DEI VALORI fk
DI ALCUNI RIMEDI OMEOPATICI

Belladonna	0,500	50°
Carbo Vegetabilis	1,000	60°
Aconitum Napellus	1,000	60°
Ignatia	1,000	60°
Bryonia	1,300	75°
Silicea	1,608	90°
Lycopodium	1,975	109°
Calcarea Carbonica	1,998	110°
Arnica	2,000	110°
Lachesis Mutus	2,253	115°
Sepia	2,750	125°
Arsenicum Album	3,000	130°
Ferrum Phosphoricum	3,051	131°
Apis	3,253	135°
Natrium Muriaticum	4,002	150°
Gelsemium	4,600	168°
Pulsatilla	4,800	175°
Phosphoricum	6,800	230°
Kali Phosphoricum	6,900	239°
Glonoinum	7,900	285°
Thuja	13,000	20°
Antimonium Crudum	13,750	35°

CAPITOLO
9

INFLUENZE SULL'ORGANISMO UMANO DI CONDIZIONI RADIOGEOFISICHE PERIODICHE 1960

Il Ciclo Geofisico Radionico Annuale Callegari

da una memoria di Giambattista Callegari pubblicata sul Periodico Mensile "La Famiglia Italiana"- anno V – n°6 – giugno 1960

In altre mie memorie ho ricordato che l'Uomo, nel suo tempo di esistenza psicobiofisica (campo relativo), non può presumere di affermare verità assolute. La portata della sua mente è limitata e ristretta entro barriere invalicabili. Il mistero dell'Universo è insondabile !...

Tutte le grandi Teorie Fisiche ammettono che l'Universo — sia esso rivelato o irrivelato ai nostri sensi — è Energia polivalente, entità fisica indefinibile nella quale si deve riconoscere l'espressione dinamica dell'Universo stesso. La materia è concentrazione di energia, i corpi materiali sono porzioni di spazio limitato (spazio contenuto) in quantità e qualità e la loro forma appare il risultato del rapporto delle energie endogene (campo dei corpi) ed esogene dello spazio atmosferico (campo-spazio relativo).

Ho già fatto considerare in altra circostanza, esponendo la mia Teoria radiobiologica, che i fenomeni osservati dall'uomo nel suo campo-spazio relativo (o terrestre) sono una apparenza psicobiofisica, cioè lo effetto energetico risultante, rivelato ai suoi sensi, di fenomeni che trovano una loro origine nel campo-spazio universale (energia irrivelata).

E' oggi non superfluo ricordare che Albert Einstein espresse un concetto analogo allorché affermò (ed a buona ragione, come hanno affermato recentemente gli scienziati sovietici in base ai loro esperimenti spaziali) che le onde luce variano di lunghezza quando entrano in un campo di gravità.

CAPITOLO
10

RADIONICA CALLEGARI E IPNOSI
1977

Risposte ai quesiti dei proff. A.Galluccio e A.De Luca

da una memoria inedita di Giambattista Callegari

Il minimo che possiamo fare per sostenere l'idea conduttrice perseguìta, anche sperimentalmente, dai proff. Galluccio e De Luca è collaborare per una impostazione del problema dell'Ipnosi Terapeutica su un livello più avanzato, almeno dal profilo tecnologico.

(I) – Invero le bassissime frequenze " α "sono di ordine sub-acustico, direi tellurico. Sono in gioco i cosiddetti " fononi ". Poiché la Scala K-Callegari copre in funzione armonica (superiore, o λ/n; inferiore, o nλ) tutto lo spettro delle frequenze elettromagnetiche, è evidente, almeno dal punto di vista strumentale, la possibilità di interferire su un soggetto " psicobiofisico " (cioè Homo) con una vastissima gamma di "Energie modulate". E' sufficiente ricordare l'equazione di Max Planck **w = f·h** (Teoria Quantistica) per rendersi conto di tale possibilità, salvo a stabilire a priori la lunghezza d'onda più opportuna. La quale varia da caso a caso (ovvero da soggetto a soggetto) e deve essere comunque sempre subordinata al concetto di complementarietà. Non operando in funzione di tale principio-concetto l'effetto di una azione (qualunque essa sia) sarebbe né più né meno NOCIVO alla salute generale del soggetto.

Lo "stress" ottico – determinato con impulsi intermittenti di luce – ha il significato di "abbagliamento" e questa tecnica "rudimentale" non è certamente ossequiente alla prudenza ed al buon senso dello sperimentatore! E' semplicemente assurda e catastrofica una tecnica (pur volta al buon fine ultimo) che incida, anche in misura minima, sulla normale funzionalità di sistemi tanto delicati quali il "midollo spinale"

PARTE III

INVITO ALLO STUDIO DELLA NATURA

Gli esperimenti di k-indagine illustrati in questa conversazione possono apparire quanto meno inconsueti, giacché concernono problemi cosmogeofisici, antropologici, etnologici ed archeologici intorno ai quali la Scienza non finirà mai di indagare.

Al Capitolo 5, Parte I, sono stati descritti i cinque esperimenti fondamentali sui quali si sviluppa il K-Metodo. Il primo (1) ed il secondo (2) hanno permesso di sconfinare liberamente in campo radiobiologico, impegnandoci in un complesso discorso specifico sulla cui importanza ed utilità è superfluo insistere. Il terzo (3) apporta ai Geologi ed ai loro metodi di ricerca un ampliamento strumentale la cui portata pratica è più che evidente. Il quarto (4) ed il quinto (5) aprono ai ricercatori una programmazione ricca di prospettive e d'iniziative personali.

Qui esporrò alcuni miei appunti che stimo d'interesse generale.

CAPITOLO
1

K-OLOGRAMMI

In natura esistono delle strutture fisico-formali inaccessibili ai mezzi d'osservazione diretta e d' osservazione indiretta con strumenti di concezione tradizionale. La stessa struttura *endogena profonda* della Terra (e dei Pianeti del Sistema Solare) fornisce l'esempio pratico più eloquente.

E' chiaro che codeste *strutture* sarebbero destinate a rimanere sconosciute, in tutto o in parte, a causa dei limiti degli strumenti disponibili.

Orbene, tale *handicap* può essere attenuato grazie al metodo della *Ipotesi K-Ologrammale.*

DEFINIZIONE : Si definisce *K-Ologramma* un test caratteristico, redatto graficamente con inchiostro di china nero (semiconduttore) e colori-pigmenti su un supporto di carta bianca o bristol (dielettrici colloidali), la cui λ_k (o, più esattamente, l' f_k corrispondente) risulti strumentalmente, al K-Radiomicrometro, eguale a quella di una data (nota o supposta) struttura fisico-chimica (sostanza od altro), per modo che tale *test* — posto nel campo K (come un campione od una foto) — dia luogo alle k-reazioni oscillometriche che normalmente si rileverebbero operando sulla struttura stessa e sulla *foto* di questa.

Un esempio pratico è illustrato dalla Fig.7: è il K-Ologramma del cloruro di sodio (NaCl), f_k=1,560 (87°), con le k-componenti del Sodio (Na), f_k=0,920 (58°) e del Cloro (Cl), f_k=4,310 (159°).

Vediamo in dettaglio la composizione:

— La Fig.7/a mostra il K-Ologramma del Sodio (Na) e la Fig.7/b quello del Cloro (Cl). La sintesi NaCl risulta caratterizzata dal K-Ologramma Fig.7/c, il quale è equivalente al K-Ologramma Fig.7/d.

Si noti la differenza del campo-colore/pigmento tra i k-Ologrammi 7/a e 7/b (celeste, il primo; rosso vivo, il secondo), nonché l'identicità

CAPITOLO
2

IL K-METODO AL SERVIZIO DELLA COSMOGEOFISICA, DELL' ANTROPOLOGIA, DEL-L' ARCHEOLOGIA E DELL' ETNOLOGIA.

I miei appunti in sintesi

Premessa

Dalla *k-ricostruzione cronologica* della Terra (**1946**), si è dedotto che la «vita» fondata sul carbonio, quale noi la concepiamo, è molto attendibilmente apparsa intorno ai **2 miliardi d'anni fa** quando la *mappa primaria del Geoide* era costituita da una litosfera e da una idrosfera immerse nell'atmosfera primaria mefitica.

Secondo tale k-ricostruzione cronologica, la Terra avrebbe iniziato il suo «curriculum» **5 miliardi d'anni fa**, quale sfera di materia eterogenea allo stato gassoso risultante dalla nucleazione del protopianeta anulare, 7° in ordine k-cronologico del Sistema Solare. La solidificazione stratificata dovette concludersi, in uno con la formazione di un'atmosfera primaria mefitica, appunto intorno ai **2 miliardi di anni fa**, per cui a tale data deve farsi risalire **l'inizio dell'Era Azoica** (= senza traccia di vita) e della fase d'assestamento e modellamento primo della crosta terrestre, secondo il principio d'isostasia.

A **1750 milioni di anni fa** deve farsi risalire il delineamento *abbastanza stabile* dell'impianto litosferico, come mostra la Fig. 9, ed in tale epoca si sarebbe rivelato, quale evento eccezionale della natura, *l'amminoacido primitivo,* molecola metastabile o *protogene evoluente* dell'Era Archeozoica (= alba della vita), la cui evoluzione in *cellula autotrofa primaria* (alga diatomea), attivante il processo continuo della fotosintesi clorofilliana, si sarebbe compiuta 50 milioni d'anni dopo nell'acqua dolce arricchita da *tracce* di sali.

In seguito all'arricchimento di *ossigeno libero nell'atmosfera,*

intorno ai **1600 milioni d'anni fa**, poté rivelarsi la *cellula eterotrofa primaria,* o *animale* (ameba primaria), nell'acqua dolce leggermente arricchita di *sali diversi,* tra i quali frazioni indispensabili di cloruro di sodio (NaCl). Forme più evolute e più complesse delle cellule dei due regni devono essere apparse soltanto 150 milioni d'anni dopo, cioè circa **1450 milioni d'anni fa**, nell'organizzazione caratteristica di batteri e fermenti e muffe...

Sin dal suo rivelarsi, ogni essere vivente appare organizzato per biofisicamente sopravvivere alle esigenze dell'esistenza che esso

Fig. 9 – **Mappa primaria della terra** (1750 milioni di anni fa), secondo la K-ricostruzione (1946) operata mediante l'applicazione della tecnica K-Ologrammale. Le zone scure sono le parti di litosfera non coperte dall'idrosfera, cioè le terre emergenti dall'acqua.

dovrà condurre (selezione naturale) e per evolvere in funzione delle variazioni d'ambiente naturale. .

La possibilità di rivelazione e di crescita della cellula eterotrofa è profondamente legata alla sopravvivenza ed alla funzionalità del mondo vegetale.

L'*evoluzione-mutazione* degli esseri viventi è un processo misterioso e continuo, sviluppantesi *biofisicamente* nel tempo relativo.

Dall' unicellulare dei due regni al pluricellulare più evoluto, l'organismo vivente appare un'associazione di tessuti ed organi, differenziati dalla funzione cui sono strumento, avente vita propria, formante ciò che si dice un individuo vegetale od animale. In altri termini: il bosco è fatto

la Civiltà Maya. Questa informazione è in contrasto con quella degli Etnologi, secondo la quale la Civiltà Maya risalirebbe ad appena il 3° secolo a.C. (cioè a circa 2300 anni fa).

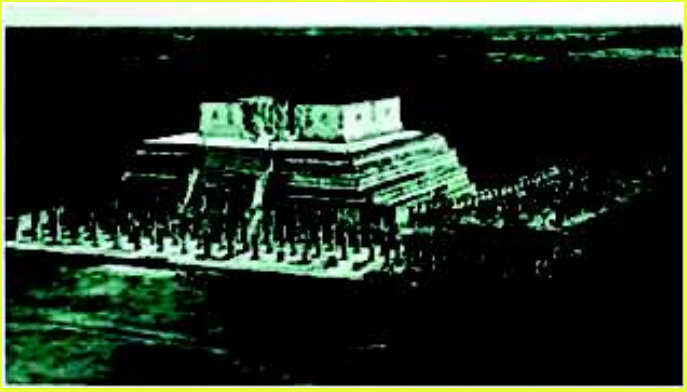


Fig. 16 — **Antichissimo tempio (in rovina) dello Yucatan, testimone della Civiltà Maya**

E' mia opinione che Etnologi e Archeologi dovranno riprendere in esame il problema «Maya». Probabilmente le loro attuali nozioni concernono una Civiltà Maya relativamente moderna (quella di 2300 anni fa, appunto), le cui vestigia (in rovina), oggi ancora evidenti, altro non sarebbero che i resti di una *ricostruzione* di manufatti operata in «epoca romana» sulle rovine di una ben più antica Civiltà Maya risalente ad «epoca pre-sumerica», forse distrutta da sisma catastrofico immane conseguente allo sprofondamento in mare di Esmeralda (Equador) ed al sollevamento Andino nella regione del Lago Titicaca (Perù) dove abbondano le vestigia di un'altra collaterale antichissima Civiltà: la Tiahuanacu!

Infatti, il vaso antropomorfo conservato dal Museo di La Paz (Bolivia, nei pressi del Titicaca), di cui alla Fig. 17 - il cui valore f_k risulta 2,900 - rivela un'età di circa 5000 anni, come la statuetta «Dea Istar dei Sumèri», ed è un valido testimone della Civiltà Tiahuanacu.

Agli Etnologi può certamente interessare qualche informazione sul «problema Polinesia». La K-indagine fa dedurre che le Isole della Polinesia, inclusa l'Isola di Pasqua, sono state occupate dall'uomo circa 3500 anni fa. Il Mai della Fig. 18 è uno dei 500 pezzi simili esistenti nell' Isola di Pasqua. Il sua valore f_k risulta 4,650 e la sua manifattura risalirebbe a circa 3000 anni fa.

A P P E N D I C E

CAPITOLO 1

TABELLARIO GENERALE

I - VALORI f_k DEGLI ELEMENTI CHIMICI (ATOMI)

Elemento	numero atomico	simbolo	f_k	grado	note
Idrogeno	1	H	12,333	360°	
Elio	2	He	1,850	102°	
Litio	3	Li	1,551	87°	
Berillio	4	Be	1,030	61°	
Boro	5	B	12,750	12°	
Carbonio	6	C	6,660	223°	
Azoto	7	N	1,660	93°	
Ossigeno	8	O	4,758	173°	
Fluoro	9	F	4,320	159°	
Neon	10	Ne	2,010	110°	
Sodio	11	Na	0,920	58°	
Magnesio	12	Mg	12,351	1°	
Alluminio	13	Al	0,670	54°	
Silicio	14	Si	1,608	90°	
Fosforo	15	P	6,240	202°	
Zolfo	16	S	6,717	226°	
Cloro	17	Cl	4,310	159°	
Argo	18	A	3,780	145°	
Potassio	19	K	3,061	131°	
Calcio	20	Ca	2,720	124°	
Scandio	21	Sc	4,620	169°	
Titanio	22	Ti	13,257	25°	
Vanadio	23	V	13,010	20°	
Cromo	24	Cr	0,951	59°	
Manganese	25	Mn	12,400	2°	
Ferro	26	Fe	4,220	156°	

II - COSMOGEOFISICA, PARTICELLE, GEOLOGIA, BIOLOGIA, BIOCHIMICA, MICROBIOLOGIA		
	f_k	gradi
Cosmofisica		
Energia allo stato di plasma (Galassie, Stelle fisse, Sole, Comete)	8,001	290°
Energia allo stato fotonico (Spazio interstellare, interplanetario, endoatomico)	9,000	330°
Energia allo stato atomico-molecolare (Pianeti, satelliti, pianetini, meteore, macchie solari)	0,001	40°
Particelle atomiche		
Protone (+)	8,250	300°
Elettrone (−)	(–) 8,850	324°
Positrone (+)	(+) 8,850	324°
Neutrone e neutrino (±)	8,850	324°
Radioattività		
Raggi alfa (+)	10,500	340°
Raggi beta (−)	(–) 10,500	340°
Raggi gamma	9,000	330°
Geofisica		
Aria normale	1,000	60°
Aria rarefatta	1,660	95°
Atmosfera mefitica	6,999	240°
Cavità	7,052	242°
Idrosfera salata	1,560	87°
Idrosfera dolce	1,600	90°
Acque minerali potabili	1,000	60°
Acqua potabile normale	1,600	90°
Litosfera terrestre attuale	4,650	171°
Geologia – Mineralogia		
Silicato di Magnesio o talco ($MgSiO_3$)	1,000	60°
Magnesite ($MgCO_3$)	1,000	60°

III - VALORI f_{ks} AFFERENTI AGLI STATI DI SQUILIBRIO ORGANICO HOMO (Malattie).

Avvertenze:

- Alle voci di questa tabella vanno intercalate le voci «Microbiologia» di cui alla precedente Tab. II.
- Un dato valore f_k può trovare riferimento a stati diversi di squilibrio organico Homo. Operata la selezione di prova e controprova del valore f_k considerato, la traduzione del numero nella voce terminologica usuale va ragionata nel senso che lo squilibrio organico è intimamente legato anche alla funzione dell'organo afferente. Formiamo un esempio: poniamo di avere repertato $f_k = 1{,}900$ (105°) a carico della gengiva. Questo valore corrisponde alle seguenti voci: osteomielite, gengivite, piorrea alveolare, glossite, criptomenorrea, atassia, lombaggine. È evidente che la traduzione è ristretta, grazie al riferimento anatomico, alla gengivite o alla piorrea alveolare, dato che le altre voci non hanno alcun riferimento con la gengiva.
- Se la rilevazione del valore f_k dello squilibrio è emersa dall'esplorazione delle placche-antenna (tra le quali va considerata anche la placca del campo generale) si dovrà risalire anche all'apparato afferente.
- I valori f_k preceduti dal segno (−) sono pochi. Il segno (−) indica che la reazione di Z è di verso antiorario.

Questa tabella è *aggiornata ed allineata* al **marzo 1979** ed annulla le precedenti.

Aritmia	0,001	40°
Bronchite acuta	0,150	43°
Rachitismo (avitaminosi D nei bambini fino a 2 anni di età)	0,200	44°
Arterioscleròsi (o ateroscleròsi)	0,250	45°
Ipertensione arteriosa (> 150)	0,300	46°
Ipotensione arteriosa (< 125)	− 0,300	46°
Polmonite e bronco-polmonite	0,500	50°
Pleurite fibrinosa (secca)	0,600	52°
TBC polmonare (bacillo di Koch)	0,650	53°
Vitiligo	0,700	54°
Stato influenzale (vari tipi)	0,750	55°
Pleurite sierosa (umida)	0,800	56°
Asma bronco-cardiaco	0,850	57°
Ascesso freddo	0,950	59°
Bronchiettasia	0,999	59°
Alcalosi umorale	1,000	60°
Distrofia muscolare (o paralisi pseudo ipertrofica)	1,000	60°
Glomerulo nefrite	1,000	60°
Tubercolosi ossea	1,000	60°
Diàtesi oesinofilica e spasmofilia	1,100	65°
Sclerosi (generica) di tessuti, organi, ghiandole linfatiche	1,100	65°
Eczema (varie forme), eritema (vari tipi), acne (vari tipi), acne rosacea, dermatite dei prati (da sole), psoriasi, crosta lattea, herpes semplice	1,300	75°
Dermatiti e dermatosi	1,300	75°
Ingorghi ghiandolari	1,300	75°
Sinovite tubercolare, fungosa e cronica risiforme (articolazioni, tendini)	1,300	75°
Acrodinia	1,350	77°
Impetigine, ittiosi	1,400	80°
Nevrite, sciatalgia, poliradicolonevrite	1,400	80°
Diàtesi essudativa	1,450	82°
Diàtesi allergica	1,500	85°
Dilatazione dello stomaco	1,500	85°
Setticemia latente	1,500	85°
Sifilide latente	1,500	85°
Gravidanza: maschio (+), femmina (−)	1,500	85°

IV - VALORI f_k DI ALCUNI RIMEDI GENERICI E DI ALCUNE PIANTE MEDICINALI (Onde complementari).

Avvertenze:

Ciascun operatore CRC può compilare da sé la tabella dei rimedi specialistici operando in base ai campioni degli stessi. La tecnica è ricordata, per chiarezza, a piè della presente tabella, insieme ad alcuni valori f_k specifici di riferimento.

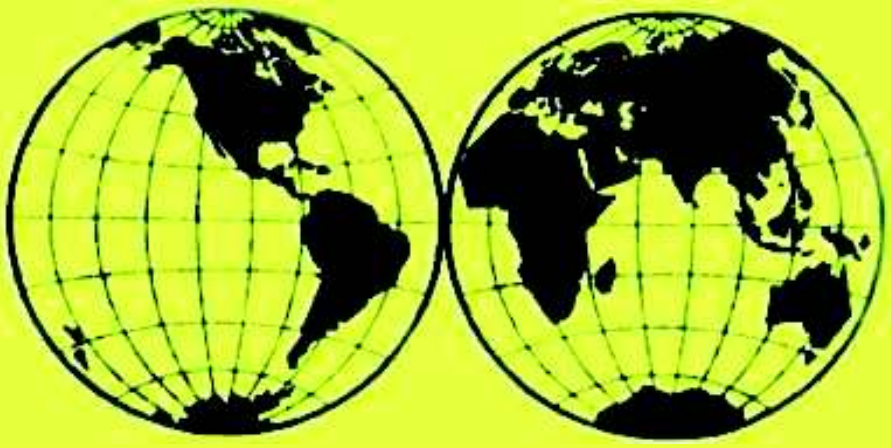
Cavolo	0,002	40°
Strofanto	0,200	44°
Latte di mucca, urotropina	0,250	45°
Camomilla, valeriana	0,500	50°
Belladonna, passiflora	0,750	55°
Ormone epatico: colina	0,999	59°
Ormoni sessuali Homo: maschio (+)	0,999	59°
Ormoni sessuali Homo: femmina (–)	0,999	59°
Acque minerali alcaline litio-magnesiache, vegetallumina, lattosio, sali vegetali, antidistonici nel climaterio, arancio, betulla, ippocastano, eucalipto, gramigna, granoturco, malva, salsapariglia, salvia, tamarindo, vulneraria, timo, alga marina, agar-agar.	1,000	60°
Salk (antipolio)	1,018	60°
Alloro, enzimi, fermenti lattici	1,032	61°
Insulina metionima/colina + Vit. B, antiemorragici su base di Vit. K	1,050	62°
Borsapastore	1,200	70°
Capelvenere	1,450	82°
Brodo Agar-agar per colture	1,500	85°
Adonide, china, mugolio, magnesio + Vit. C, prolan, ACTH, tiroxina, neurina, cortina, adrenalina	1,600	90°
Clorofilla	1,620	91°
Olio d' Oliva	1,625	92°
Citrato di magnesio, olio di vaselina	1,700	94°
Latte di marndorla dolce, latte di cocco	1,725	96°
Efedrina, mugolio, acido borico, betonica, borragine, menta piperita	1,850	102°

Riporto alcuni utili riferimenti circa rimedi specialistici della Farmocopea ordinaria :

Denominazione	Indicazioni	f_k	Grado
Alka seltzer, c.	**Antiacido, analgesico**	**0,500**	50°
Otalgan, g.	**Otalgie, otiti**	**0,500**	50°
Bellergil, c.	**Sedativo, distonie n/v**	**0,650**	51°
Agarol, s.	**Lassativo**	**0,750**	55°
Testocortigen, i.	**Opoterapico (ormoni)**	**0,999**	59°
Emmenovis, i.	**Amenorree, ipomenorree**	**–0,999**	59°
Climategen, c.	**Climaterio**	**1,000**	60°
Stilla, g.	**Oftalmico**	**1,000**	60°
Magnesia bisur. arom., c.	**Iperacidità gastrica**	**1,000**	60°
Citrosodina, c., gran.	**Alcalinizzante umorale**	**1,000**	60°
Lasonil, unguento	**Varicose, tromboflebiti contusioni, distorsioni, ematomi, tenosinoviti**	**1,000**	60°
Trofodermin, pom.	**Dermatologico trofo-antibiotico**	**1,000**	60°
Valcrema, pom.	**Dermatologico generico**	**1,000**	60°
Complamin, c.	**Cardiovascolare**	**1,000**	60°
Laevosan, inf. flebo	**Intossicazioni endogene/esogene**	**1,000**	60°
Detoxicon, c.	**Disintossicante, epatoprotettore**	**1,000**	60°
Flogozym, c.	**Processi infiammatori in genere (flogosi urogenitale, bronchiale, flebitica)**	**1,032**	62°
Lactipan,caps.; Lactobeta; Enzimetavit; Combizym	**Enzimatici gastro-intestinali**	**1,032**	62°
Inorenol, c.; Furadantin, c; Urocalmina canf., c.	**Disinfettanti uro-genitali, pieliti pielonefriti, prostatiti**	**1,050**	62°
Askarutina, c. e sc.	**Antiemorragico**	**1,050**	62°
Dis-Cinil, g. e sc.	**Disfunzioni epatobiliari, insufficienza epatica, stipsi**	**1,050**	62°
Hepatos B_{12}	**Idem c.s.**	**1,050**	62°
Sedorina Omikron, sc.	**Sedativo, spasmolitico**	**1,050**	62°
Antitiroide, c.	**Opoterapico**	**1,200**	70°

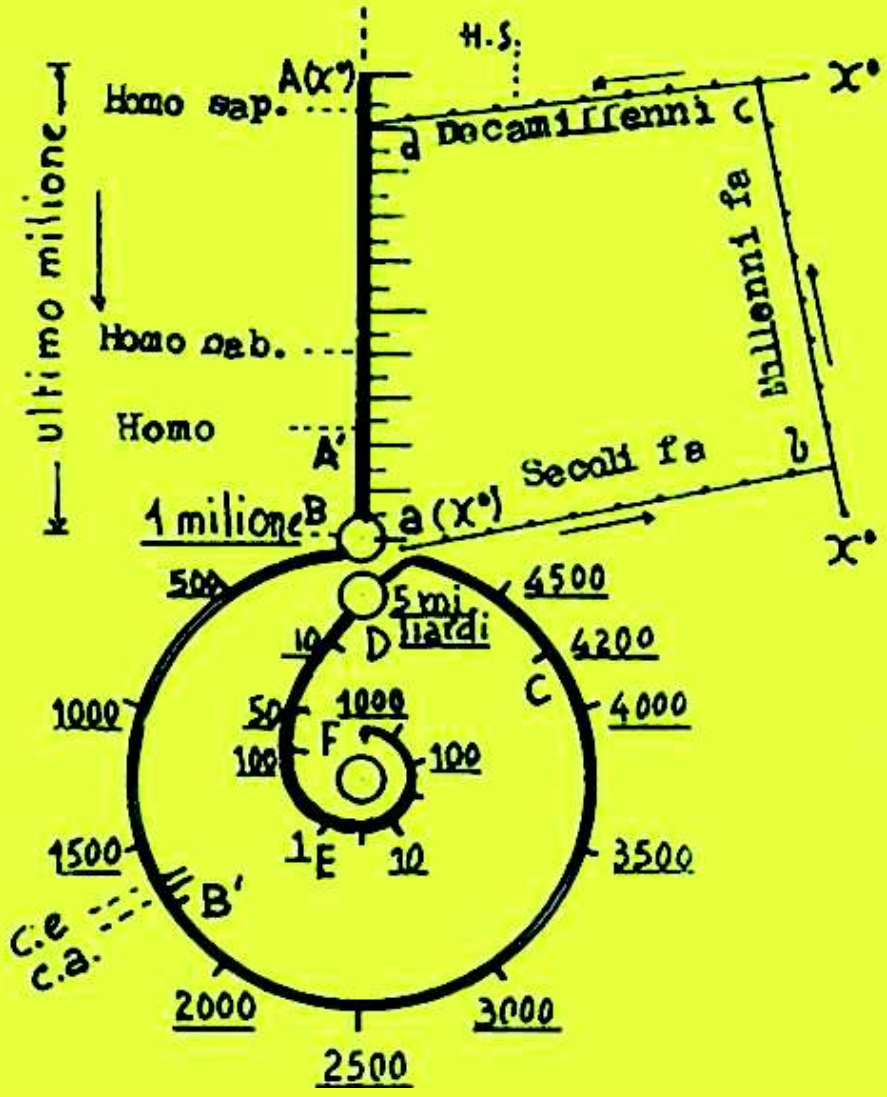
CAPITOLO
2

TAVOLE GRAFICHE



TAV. I — K-planisfero

Questo grafico va applicato sulla plancia (7) per modo che la linea dell'equatore sia parallela al lato corto della stessa, Nord verso Nord



TAV. III — Regolo K-cronologico.

A-B: ultimo milione di anni;
B-B'-C-D: ultimi 5 miliardi di anni (la scala è in milioni);
D-E: da 5 a 1000 miliardi (1 trilione);
Disco F: tempo infinito (universo).
Quadrilatero a-b-c-d: frazioni di tempo ultimi 100 mila anni.
Ax° e ax°: tacche del tempo presente.
Tacche particolari: H (760 mila anni fa) = rivelazione Homo; **c.a. (cellula autotrofa)** e **c.e. (cellula eterotrofa)** = 1740 e 1650 milioni anni fa.
Homo habilis; **Homo sapiens**.

CAPITOLO
3

L'ORGANISMO UMANO

(Nozioni elementari)

1980

L'organismo umano è il più complesso dei sistemi viventi.

Il punto di partenza è un «ovulo fecondato» vale a dire il risultato di due cellule germinali provenienti da due individui di sesso diverso.

Tale ovulo fecondato è la matrice-programma di tutte le cellule differenziate che costituiscono il nuovo organismo-individuo, comprese le sue cellule germinali potenzialmente atte alla generazione d'individui successivi della stessa specie, secondo le leggi d'ereditarietà scoperte da G. J. Mendel.

Lo sviluppo-crescita dell'ovulo fecondato è una progressione armonica nel tempo e nello spazio, secondo tutte le direttrici differenziate, ma in fase, previste dal programma codificato nella matrice stessa.

La Scienza indaga senza soste per conoscere in dettaglio tale misterioso programma ad azione automatica multipla, coerente e cronometrica, proponendosi d'indurne in qualche modo e, se possibile, ove dovesse occorrere, le «correzioni». Si tratta probabilmente di un lavoro *senza fine,* oltrechè improbo...

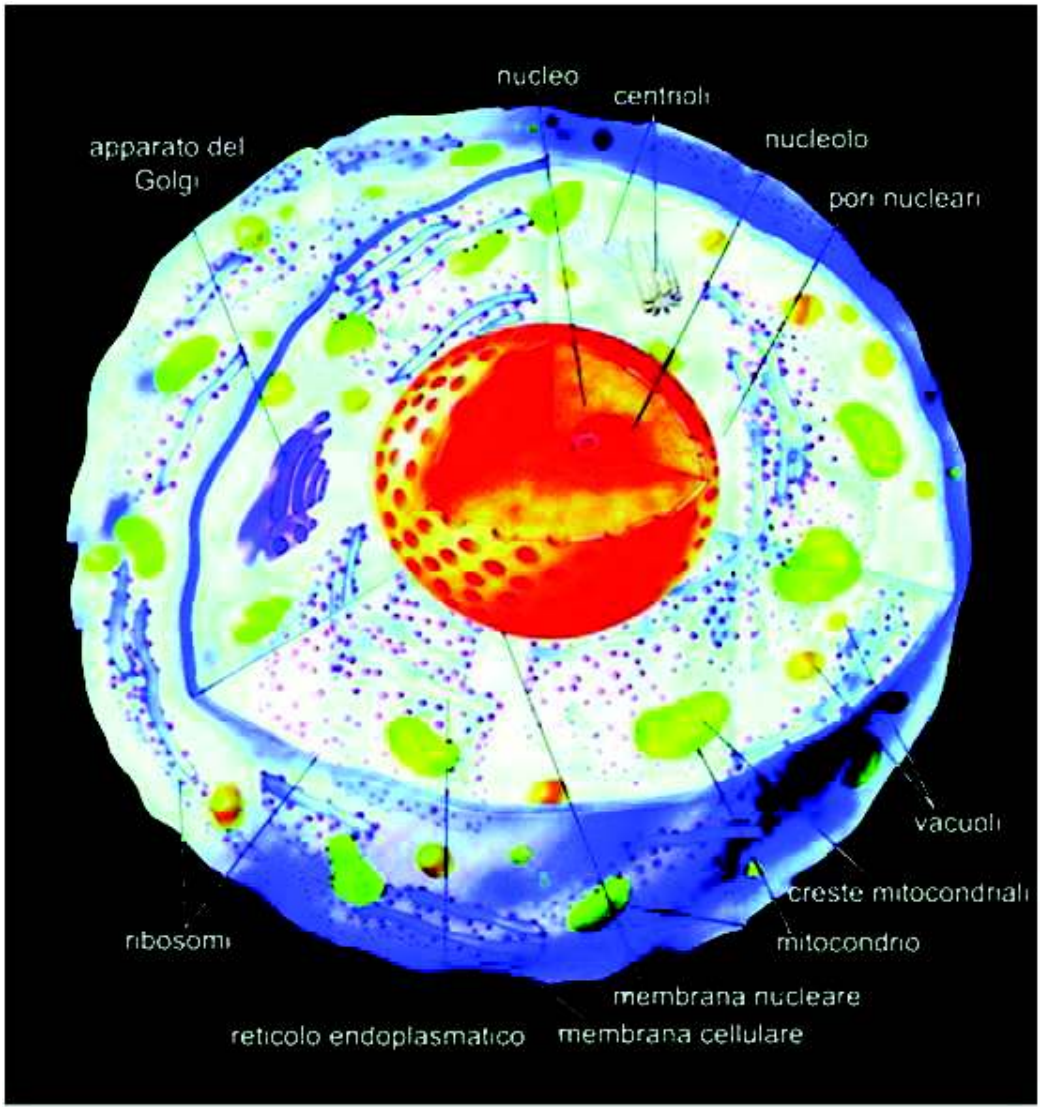
1 - La cellula

L'elemento fondamentale, anatomico e funzionale, d'ogni organismo vivente, dall'ameba (unicellulare) all'uomo, è la cellula. Questa è formata:

a) da una ***massa gelatinosa***, il protoplasma, con annesso il citoplasma, che racchiude diversi elementi ricchi di grassi e di enzimi (o fermenti) e di formazioni inerti;

b) da un ***nucleo unico*** (anch'esso contenuto nel citoplasma) nel quale si trovano la cromatina (disposta in gruppi e può mutare la sua disposizione durante la divisione cellulare) ed uno o più nucleoli opachi;

c) da una ***membrana periferica*** costituita dall'ispessimento degli elementi del protoplasma.



La Cellula

Dal punto di vista biochimico la cellula normale è ipo-alcalina (pH = 7,35).

dimagramento 31.

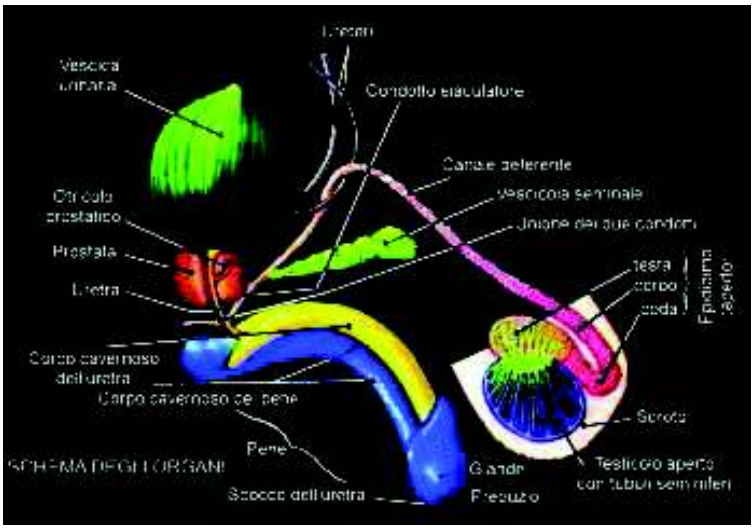
q) **Insufficienza surrenale larvata** :
astenia 2;
depressione neuropsichica 30;
ipotensione arteriosa 46;
sonnolenza post-prandium 72.

r) **Iperfunzione della midollare** :
ipertensione arteriosa 45;
ateromasia 5;
ipertrofia cardiaca 51;
nefrite 60;
iperemotività 50;
ammonioemia 4.

s) **Iperfunzione della corticale** :
sviluppo esagerato dei muscoli e dello scheletro 79;
irsutismo 52;
virilismo pilare 88;
amenorrea 8.

Ghiandole sessuali

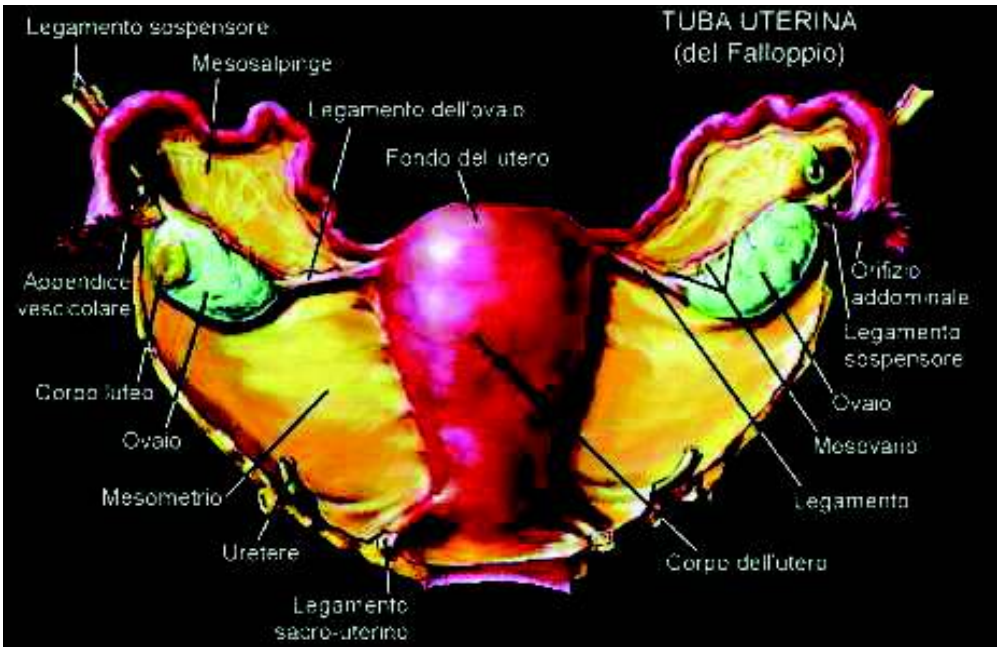
Le *gonadi maschili* elaborano un ormone, il *testosterone,* la cui azione è endocrina, sotto il controllo della luteostimolina ipofisaria



Le Gonadi

(ICSH), quale funzione collaterale alla funzione primaria della spermatogenesi.

L'azione del testosterone incide sullo sviluppo degli organi sessuali maschili ed è responsabile della comparsa dei caratteri sessuali secondari (peli, voce). Esso stimola l'anabolismo delle proteine, favorisce la ritenzione del cloro, del sodio e dell'acqua nei tessuti.



Le Ovaie

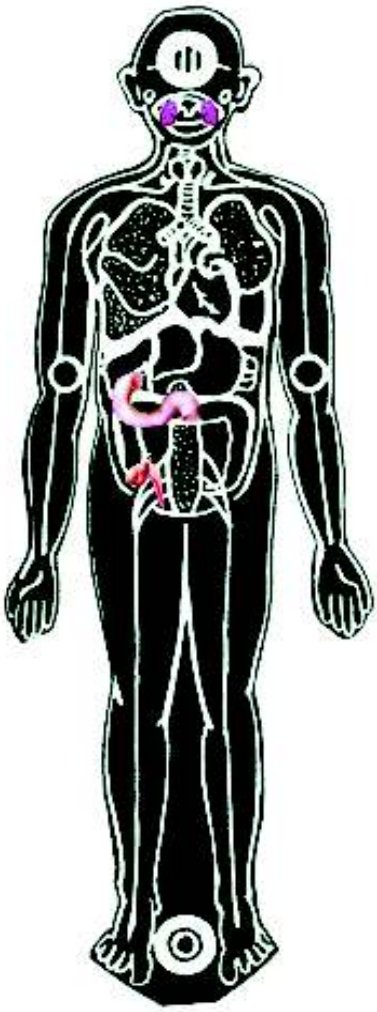
Le *ovaie,* ghiandole genitali della donna, producono l'uovo attraverso la maturazione e la rottura del follicolo ovarico (uno al mese, nel corso della vita sessuale tra il 14° e il 50° anno d'età). Il follicolo di De Graaf (cioè maturo) elabora e secerne *ormoni estrogeni* (estradiolo, follicolina, estrolo) i quali favoriscono l'anabolismo, agiscono sul metabolismo generale, caratterizzano la femminilità. Dopo la rottura, il follicolo di De Graaf, si trasforma in *corpo luteo,* il quale presenta delle cellule voluminose, ricche di grassi e vitamina C. Nella seconda metà del ciclo mestruale secerne un ormone, il *progesterone* (o *luteina),* la cui azione si esercita sullo svolgimento della gravidanza (favorisce il rilasciamento muscolare dell'utero e, insieme alla follicolina, prepara la ghiandola mammaria).

Durante la gravidanza, la follicolina inibisce la produzione di alcuni ormoni ipofisari, mentre il progesterone arresta la maturazione dei

Duodeno-tonsille-appendice

L'ambiente duodenale normale è alcalino. Il duodeno ha anche una funzione endocrina: elabora la *secretina,* ormone stimolatore del pancreas. Nella duodenite questa funzione è ridotta, quasi nulla.

Nello spessore della mucosa intestinale sono attive delle ghiandolette tubolari semplici, mentre nell'appendice cecale numerosi sono i noduli linfatici simili a quelli delle tonsille.



Biodipolo tonsille-appendice
con centro bioelettrico nel duodeno.

La semplice ipertrofia della tonsilla faringea si accompagna a disturbi dell'accrescimento (facies adenoidea) e dello sviluppo psichico, che sono da mettersi in relazione con *alterate* funzioni endocrine. D'altronde è stato osservato che la soppressione delle tonsille agisce negativamente sulle ghiandole sessuali.

Sindromi:

a/m) **Duodenopatia**, **tonsillismo** e **appendicopatia**, nelle loro manifestazioni del tutto generiche, in specie nei giovani al di sotto dei 21 anni, sono fatti che appaiono tra di loro collegati.

NOTE INTEGRATIVE: La K-indagine ha permesso di dedurre, attraverso lo studio di decine di casi, in giovani soggetti dei due sessi, che nella sindrome qui considerata (a/m) gioca quasi sempre anche l'ipoepatismo (b/m), secondo valori più o meno accentuati, e le conseguenti piccole fasi di distonismo neuro-vegetativo in parte legate alla carenza di vagotonina.
Di solito segue ristagno di materiali fecali e meteorismo (piccola stipsi) con una reazione automatica delle ghiandolette intestinali e, infine, dell'appendice cecale. Il cosiddetto «***risentimento appendicolare***» trova qui la sua origine (eccesso di funzione difensiva).
L'ambiente appendicolare è alcalino, come quello duodenale, per cui l'infiammo appendicolare è quasi sempre preceduto da ***duodenopatia acida,*** il che fa supporre che anche l'appendice debba avere una certa funzione paraendocrina. L'impiego di «enzimi» dovrebbe essere il rimedio elettivo in questi casi.
Forse è utile considerare che, nella sostanza, **tonsille ed appendice sono i due estremi di un bio-dipolo avente il centro bioelettrico proprio nel duodeno!** *(v. pagg.159-160)*

Giambattista Callegari

Nato a Feltre (Belluno) il 22 marzo 1912, ha vissuto a Napoli dal 1937, abitando al Corso Novara, 92 fino alla morte avvenuta domenica 8 luglio 1990. Fondatore della Radionica e della Radiobiologia Callegari, è stato insignito di numerose onorificenze, nazionali ed estere (Colleges, Accademie, ecc.). Da sempre libero ricercatore nel campo della Fisica e della Radiobiofisica. 1938 / 1945: scoperta dell' Effetto K (o Radionico), in seguito alla riconsiderazione di alcuni particolari aspetti fisici e tecnici (atomo - dipolo di Max Planck; raggi mitogenetici di Alessandro Gurwitsch; interazione tra dipoli e biodipoli di Georges Lakhowsky-esperimento dei gerani; radio-onde cosmiche di Jansky, Reber, radaristi). 1945: Fisica particolare del Dipolo-pendolo, circuito a reazione paragiroscopica; invenzione e realizzazione del Dispositivo DRC/ CRC-Callegari per lo studio ed il telestudio (su foto) degli esseri viventi e dell' uomo; K-Teoria e Teoria Radiobiologica Callegari. 1948: deposito, presso la Biblioteca Partenopea di Studi di Scienze, Letteratura ed Arti "Ernesto Palumbo" in Napoli Via Duomo n° 228 , posta sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, della sua "Sintesi Tecnica di Radiobiologia Sperimentale", Prima Monografia informativa per i Centri di Studi e Ricerca e per gli Studiosi di Biofisica e Radiotecnica nazionali ed esteri. 1950: "Sintesi Informativa sulla Radiobiologia Sperimentale Meccanizzata". Laurea "National College Inc. Toronto". 1952: Il " Photonic Filter-Callegari" per la fotografia e la cinematografia (Effetto K- radioplastico delle immagini). 1957:Volume "Radiobiologia Sperimentale". 1968: Volume "Radiobiologia Sperimentale". Dizionario "Lui chi è?" Edizioni Torinesi 1971 Vol. 1 pag. 469. 1980 : Volume "Radionica e Radiobiologia". 21 ottobre 1984 : nella Sala dei congressi del Lloyd's Baia Hotel di Vietri sul Mare, con il Patrocinio del Comitato Regionale della C.R.I. e con la partecipazione di personalità del mondo Politico, Scientifico e Culturale, dei rappresentanti della Stampa e dei Servizi d'Informazione (TG3 e NTV), gli viene consegnato il Premio Nazionale "Cavaliere d'Italia" 1984 (Trofeo d'oro, opera del M° L. Mazzella), istituito dall' Expo-Art Center, in collaborazione con l'Istituto Editoriale Europeo, quale riconoscimento a personalità che si siano distinte svolgendo attività umanitarie senza alcun fine di lucro. Un premio significativo e qualificante. Egregiamente condotta da Luciano Scateni del TG3 e seguita da un Auditorio molto attento, la manifestazione ha onorato sedici illustri prescelti tra i quali, per la Fisica, il nostro Giambattista Callegari, libero ricercatore, fondatore della Radionica, la cui opera, fattiva e silenziosa, traspare nella stessa motivazione ufficiale del Premio: "Per i suoi studi e le sue ricerche nel campo della Fisica e della Radiobiofisica, per le sue sperimentazioni e realizzazioni di validi strumenti bioingegneristici e per avere pertinentemente coniato, nel 1945, il termine

“Radionica”, quale riferimento ad una metodologia di grande interesse scientifico e di grande utilità sociale” (da “Radionica, Dispositivo CRC, K- Metodo d’Indagine, Radiobiologia.:Teorie e Radiostrumenti particolari (1938-45) emersi dalla sperimentazione di Giambattista Callegari, Fisico e Ricercatore (a titolo personale) pro Scienza e socialità” di Emanuele N. Li Donni).

Giuseppe Callegari

Nato il 21 marzo 1949 a Napoli, al Corso Novara, 92 (presso il Ponte di Casanova), proprio in quella casa, al terzo piano della scala B, che ha visto nascere nel 1938 la Radionica Callegari e che nel 2002 è divenuta sede dell’Associazione dedicata a Giambattista Callegari quale Centro Studi di Radionica e Radiobiologia. Ingegnere Civile Idraulico (dal 22 dicembre 1976) nonché professore di Costruzioni, Tecnologia e Disegno delle costruzioni, e di Educazione Tecnica, ha lavorato in Regione Campania per oltre vent’anni quale funzionario ingegnere ed ha svolto la professione di ingegnere per vent’anni circa, interessandosi prevalentemente di recupero e consolidamento di edifici per civile abitazione e di due Chiese per il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania, Basilicata e Molise: quella di San Gennaro al Vomero, detta “Piccola Pompei”, con annesso Convento dei Frati Minori Conventuali, alla Via Cifariello (nei pressi di Via Bernini), e quella della S.S. Annunziata ad Agerola, località San Lazzaro. In modo del tutto inaspettato, ha avuto l’opportunità di interessarsi di problematiche inerenti l’Idraulica solo da qualche anno a questa parte (merito dell’Ing.Enrico Colella, Amico compagno di studi dal settembre 1962, che lo ha coinvolto nelle sue CTU per il Tribunale di Napoli). Presidente Cofondatore e Direttore Tecnico-Scientifico dell’Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia Callegari, ha dato luogo alla Scuola Napoletana (giugno 2005) ed al Laboratorio Scientifico di R. e R. Callegari (gennaio 2003). Dal 1998 cura in prima persona i Corsi di Radionica e Radiobiologia Callegari (fino al 2004 per l’Università Popolare di Napoli, poi, dal 2005 ad oggi, esclusivamente per l’Associazione Gb.Callegari). Dal 9 febbraio 2013 conduce l’Oratorio di Radionica e Radiobiologia Callegari e, da giugno 2014, ha dato avvio ai Corsi di Radionica Pura per gli Operatori CRC iscritti stabilmente all’Associazione che vogliano approfondire l’aspetto specifico della Fisica propria della Radionica Callegari. Nel novembre 2008 e nel novembre 2009 ha ottenuto, per l’Associazione, rispettivamente il Brevetto Italiano ed il Brevetto Internazionale per il “Dispositivo Radionico Jonisolare Callegari” CRC, e nell’ottobre 2013 ha iscritto la CRC Digitale presso la SIAE nel Registro Pubblico Speciale per i Programmi per Elaboratore Elettronico. Nel marzo 2013 ha registrato l’Associazione Giambattista Callegari presso il Registro per la Trasparenza della Commissione Europea.

Finito di stampare
nel mese di luglio 2015
dalla Litografia Vigilante srl
Via Nuova Poggioreale, 151/D
80143 Napoli

Questo libro inaugura la nuova stagione letteraria-editoriale della Radionica Callegari. E' il primo volume (Vol. 1k, dove k è da sempre (1938) la sigla distintiva della Radionica Callegari, appunto) di una collana che ne comprende quattro, come annunciato dalle pagine della "Presentazione e ringraziamenti", in forma editoriale personale assolutamente indipendente da qualsiasi configurazione e connotazione "politica", libera da strumentalizzazioni e da percorsi commerciali.

Le grandi idee della Scienza per la Socialità non hanno padrone, sono di tutti e per tutti coloro che hanno il vero desiderio di conoscere per crescere.

Sono consapevolmente e felicemente convinto che questa strada, sicuramente non facile e lontana dalle fumosità degli ambienti che "contano", è quella che Giambattista Callegari avrebbe continuato a percorrere con la sua energica operosità, umile, trasparente e silenziosa, ma densa di vera e illuminata Scienza, con la S maiuscola.

Io continuerò, con il medesimo spirito, e finché potrò, nella direzione tracciata e nello stesso verso, cercando di onorare e meritare fino in fondo il nome che porto.

Giuseppe Callegari

Sul retro della copertina:

Foto in alto a sinistra :
Giambattista Callegari, domenica 21 ottobre 1984, in un momento della sua premiazione a Vietri sul Mare (Sala dei Congressi del Lloyd's Baia Hotel) per la Fisica (quale Fondatore della Radionica) con il trofeo "Cavaliere d'Italia", scultura del Maestro Mazzella (foto di Emanuele N.Li Donni, Allievo del Callegari).
Foto più in basso a destra:
Giuseppe Callegari, lunedì 21 luglio 2014, pochi minuti dopo la proclamazione della Laurea in Ingegneria Biomedica del figlio Lorenzo, a Fuorigrotta, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (foto di mio cugino Nicola Lambo, detto Nino).